

I Ciontoli in carcere: mai si era vista una sentenza che condanna un'intera famiglia per un delitto Omicidio Vannini, giustizia è fatta Sul caso resta un velo di mistero

Ieri mattina mamma Marina e papà Valerio hanno portato a Marco il mazzo di fiori promesso dopo la sentenza definitiva sulla verità processuale

di Alberto Sava

Condanne definitive per Antonio Ciontoli, sua moglie Maria Pezzillo e i suoi figli Federico e Martina, imputati nel processo per l'omicidio di Marco Vannini, il ventenne deceduto nella notte tra il 17 e il 18 maggio 2015 a seguito di un colpo di pistola sparato dall'arma di Ciontoli - padre della fidanzata di Vannini - nella villetta di famiglia a Ladispoli. Antonio Ciontoli 14 anni di carcere per omicidio volontario con dolo eventuale, e i suoi familiari 9 anni e 4 mesi per concorso in omicidio volontario. La sentenza della Cassazione sull'omicidio Vannini è unica: non si era mai vista un'intera famiglia ritenuta responsabile di un delitto. La motivazione del verdetto: nessuno fece nulla per salvare Marco. La sentenza è stata immediatamente esecutiva: accompagnati dai loro avvocati, nella stessa serata di lunedì 3 maggio scorso l'intera famiglia Ciontoli si è costituita ai carabinieri di Civitavecchia, che li ha accompagnati alla caserma della Compagnia di via San Gallo per le generalità. Subito dopo il trasferimento in carcere nella Capitale: Antonio Ciontoli e Federico a Regina Coeli, mentre Martina e la mamma Maria Pezzillo a Rebibbia. Giustizia è fatta e così mamma Marina e papà Valerio hanno potuto mantenere la promessa fatta a Marco di portare un mazzo di fiori sulla sua tomba. Una promessa mantenuta che suggella la verità processuale, purtroppo non quella storica: quale è stata la reale dinamica dei fatti e quale il movente? Marco avrebbe potuto raccontarla la verità, ma non può più parlare, ed è probabile che la verità storica resterà il filo appeso di questo caso chiuso dopo sei anni di processo, cinque gradi di giudizio, condanne per 42 anni complessivi, senza che nessuno dei protagonisti di questa tragedia, tinta di giallo, abbia detto tutta la verità.

servizio alle pagine 10 e 11



Due mln per Torre Flavia

Ufficiale, arrivano i fondi per il restauro del simbolo di Ladispoli



"E' stato fatto un grande lavoro di squadra e di ricerca - ha commentato l'assessore ai lavori pubblici, Veronica De Santis - Torre Flavia è il simbolo della Città di Ladispoli e merita di essere salvata e resa fruibile a tutte quelle persone che vorranno visitarla. Il progetto è ambizioso e praticamente unico nel suo genere: prevede un investimento di circa due milioni di euro per il restauro e consolidamento di un bene monumentale posizionato su una delle spiagge più belle del litorale laziale".

servizio a pagina 13

Europei 2021, oscurati due siti web

La Guardia di Finanza di Roma blocca una truffa sulla vendita di biglietti "inesistenti"

Militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Roma hanno eseguito il decreto di sequestro preventivo con il quale è stato disposto l'oscuramento di due siti web sui quali erano proposti in vendita biglietti per assistere alle partite del Campionato Europeo di Calcio "UEFA Euro 2021". Attraverso il monitoraggio della rete e dei social network, i Finanziari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria hanno rilevato come su due note piattaforme internet che consentono di acquistare o vendere biglietti per concerti ed eventi sportivi e culturali - Viagogo e Ticombo - fossero disponibili titoli di accesso per assistere,

tra l'altro, alla partita inaugurale Italia - Turchia, che si giocherà presso lo "Stadio Olimpico" di Roma il prossimo 11 giugno. Agli ignari avventori bastava seguire le procedure presenti sulle predette piattaforme per leggere, dopo alcuni semplici click che permettevano di selezionare addirittura fino a 26 biglietti per ogni transazione nonché di scegliere il posto di proprio gradimento, messaggi rassicuranti, quali "Attendi mentre controlliamo la disponibilità" e, subito dopo, "Preparati per i tuoi biglietti per UEFA Euro 2021". I prezzi dei biglietti in vendita oscillavano dai 196 euro per un posto nel "settore cat. 3"

fino a oltre 3.500 euro per quelli più esclusivi. Inoltre, su uno dei due siti, per indurre a procedere celermente all'acquisto, spiccava addirittura un pannello con l'indicazione del numero di titoli di accesso ancora disponibili, che partendo da circa 600 biglietti rimasti, si azzerava nel giro di pochi minuti, per poi ripartire dallo stesso numero in caso di aggiornamento della pagina web. Tuttavia, la UEFA non ha autorizzato altri soggetti alla vendita dei biglietti per il prossimo Campionato Europeo di Calcio e, pertanto, quelli che si trovano al di fuori dei canali ufficiali non sono validi e non consentiranno l'accesso agli stadi.

Cerveteri

Etruschi protagonisti stasera ad Ulisse con Alberto Angela

servizio a pagina 12

Civitavecchia

Porto, finalmente riprendono i traffici commerciali

servizio a pagina 15

Sport - Calcio

Mourinho sarà il prossimo mister della As Roma



servizio a pagina 16

IL RAZZO CINESE
LUNGA MARCIA 5B
Astronave senza controllo verso la Terra: potrebbe schiantarsi nel Lazio



Sembra di assistere a uno di quei film di fantascienza in tv ma in realtà sta accadendo realmente. Il razzo cinese Lunga Marcia 5B che il 29 aprile ha portato in orbita il primo modulo della stazione spaziale Tiangong è in caduta incontrollata verso la Terra e sempre possa colpire il centro sud. A confermare la notizia che l'astronave cinese ha mancato il punto prestabilito, è stato l'Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Pisa che ora sta monitorando il razzo. Come spiega Canale 10 gli esperti non si sarebbero però sbilanciati su dove potrebbe precipitare il razzo: dopo il lancio lo stadio del razzo è stato abbandonato e da allora il segnale è stato perso ma ci sono buone possibilità che i frammenti precipitino in mare.

Il presidente Mattarella in occasione del 160° Anniversario del Corpo “Supereremo la prova Covid e sarà anche grazie all'Esercito”



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata, Pietro Serino, un messaggio in occasione del 160° anniversario della fondazione dell'Esercito italiano. Il capo dello Stato esprime “gratitudine verso una Forza Armata, risorsa importante per il Paese e protagonista in momenti significativi della nostra storia unitaria. Un patrimonio professionale giustamente riconosciuto e valorizzato anche in occasione della presente crisi pandemica”. “Giungano così a voi ufficiali, sottufficiali, graduati, militari di truppa e personale

civile, sentimenti di riconoscenza per il servizio che rendete alle istituzioni della Repubblica, alla quale siete legati da giuramento di fedeltà e, in particolare, l'apprezzamento per quanto avete fatto e state facendo per contrastare la grave emergenza sanitaria – aggiunge Mattarella -. Il vostro prezioso e qualificato contributo al funzionamento del Sistema Sanitario Nazionale e, in concorso alle Forze di polizia, per garantire nella sicurezza la cornice dell'esercizio delle libere attività delle nostre comunità, si è confermato di assoluto valore. Supereremo questa prova e sarà anche per il vostro contributo”.

Salvini: “Se continua il trend positivo, stop al coprifuoco dal 10 maggio”

“Non dico a metà maggio, ma già dal 10 di questo mese, se i numeri continueranno ad essere positivi, l'Italia si aspetta riapertura al chiuso e all'aperto, di giorno e di notte, con l'eliminazione del coprifuoco. Non se lo aspetta la Lega, ma l'Italia”. Così Matteo Salvini rompe di nuovo il silenzio nel corso della conferenza stampa sulle proposte della Lega sull'agricoltura. “Ci aspettiamo l'applicazione del buon senso, dal 15 aprile si sono liberati più di mille letti di terapia intensiva”. Il segretario del Carroccio ha dato merito al cambio di governo per l'accelerazione della campagna vaccinale: “Ringrazio Figliuolo e Draghi, per loro parlano i risultati. È stato licenziato Arcuri e le sue



primule e siamo passati da 100mila a 400-500mila somministrazioni di vaccino al giorno. Noi siamo pazienti come formiche, stiamo costruendo e seminando. Poi dopo arriva il raccolto, anche in termini politici. Otto miliardi nel Pnrr sono un passo avanti rispetto a quanto previsto dalla bozza Conte, che aveva dimenticato questo settore. Anche su questo si è fatto notare l'ingresso della Lega”.

Brunetta: “Manteniamo lo smart working nella pubblica amministrazione”

“Da ieri ho tolto il vincolo dell'obbligatorietà della soglia minima del 50% dello smart working nella Pubblica amministrazione, che era stata introdotta nel passaggio dal lockdown all'emergenza. Con il processo di riapertura, con le vaccinazioni e con la pandemia che si spera calante, si è ritenuto in sede di governo di dare un segnale alle amministrazioni per accompagnare il percorso di riapertura”. Lo ha detto il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, intervenendo all'evento online “Il cambiamento della Pa” promosso



dal Dipartimento di Scienze sociali e politiche dell'Università Bocconi. “Saranno le amministrazioni a decidere in progress fino a fine anno come organizzare il lavoro negli uffici stabilendo il numero di dipendenti da col-

locare in smart working in ragione di tre parametri: produttività, efficienza e customer satisfaction”. “Non si uccide affatto lo smart working”, ha chiarito il ministro. “Lo si libera e si lascia il massimo dell'autonomia organizzativa agli uffici. Ricordando sempre che la Pa non esiste in sé per dare uno stipendio a 3,2 milioni di dipendenti pubblici, ma esiste per fornire servizi a 60 milioni di italiani. La risposta è finora molto positiva. Gli uffici intelligentemente si stanno riorganizzando avendo come faro la soddisfazione di cittadini e imprese”.

Sostegni bis, 48 articoli per uscire fuori dalla crisi e dare respiro alle imprese

Sono 48 gli articoli della bozza sul decreto Sostegni bis allo studio del governo: dai ristori alle imprese fino alla norme per la liquidità e la salute. Ecco i nuovi ristori per le imprese. Il meccanismo sarà basato sempre sulle perdite del fatturato ma si potrà scegliere se calcolarlo rispetto alle differenze annuali 2019-2020 o parame-
trarlo sul periodo 1 aprile 2020-31 marzo 2021 rispetto allo stesso lasso di tempo 2019-2020. La dote riservata ai ristori di imprese e partite Iva si attesta a 14 miliardi. È quanto emerge dalla bozza del decreto sostegni bis. A proposito dello smart working, nella bozza del decreto all'esame del governo Draghi è scritto che nel settore privato verrà prorogato fino al 30 settembre 2021. Per quanto riguarda l'ambito sanitario, ci sono 16,5 milioni di euro per creare “un reparto destinato all'infiammazione e al confezionamento di anticorpi monoclonali e vaccini specifici” e alla produzione di “specifici antidoti per il bioterrorismo” presso “lo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze, quale unità produttiva dipendente dall'Agenzia Industrie Difesa (Aid) e unica officina farmaceutica dello Stato che già provvede, su richiesta del ministero della Salute, alla produzione di medicinali specifici per esigenze di salute pubblica”. Arrivano altre due mensilità del reddito di emergenza per giugno e luglio. Il provvedimento allunga la durata del Rem previsto nel primo decreto sostegni. La domanda dovrà essere presentata all'Inps entro il 30 giugno 2021. Inoltre, si legge nella bozza del decreto Sostegni bis, “al fine di consentire ai comuni l'adozione di misure urgenti di solidarietà alimentare, nonché di sostegno al pagamento dei canoni di locazione e delle utenze domestiche, è istituito nello stato di previsione del ministero dell'Interno un fondo di 500 milioni di euro per l'anno 2021”. I giovani under 36 avranno accesso al Fondo di garanzia per la prima casa, “a differenza di quanto previsto dalla normativa vigente che l'ammette in favore dei giovani di età inferiore ai trentacinque anni che siano titolari di un rapporto di lavoro atipico”. È quanto emerge dalla bozza del decreto. “La presente disposizione – si legge nel documento –, al fine di favorire l'autonomia abitativa dei giovani, prevede agevolazioni in materia di imposte indirette per l'acquisto della ‘prima casa di abitazione’ da parte di

acquirenti che non hanno ancora compiuto 36 anni di età nell'anno in cui l'atto è stipulato. In particolare, il comma 1 esonera i giovani acquirenti della prima casa di abitazione dal pagamento dell'imposta di registro e delle imposte ipotecarie e catastale”, si legge ancora nella relazione. Stop per tutto l'anno al pagamento della rata Imu per le imprese e della Tosap, la tassa sui tavolini che occupano il suolo pubblico. Scatta l'esenzione sul canone Rai per alberghi, bar e ristoranti. È quanto emerge dalla bozza del decreto Sostegni bis, che inoltre rinvia l'entrata in vigore della plastic tax a gennaio 2022. Arriva poi un fondo da 600 milioni per permettere ai Comuni di ridurre la Tari alle imprese colpite dalle limitazioni varate per fronteggiare l'emergenza Covid. Un fondo da 61 milioni di euro per rimborsare le società sportive che hanno effettuato i test anti Covid. Di questi 10 milioni sono previsti per la Serie A di calcio, altrettanti per la C e 6 milioni per la B. Lo prevede la bozza del decreto Sostegni bis. Per “sostenere gli operatori del settore sportivo interessati dalle misure restrittive introdotte con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 ottobre 2020 per contenere la diffusione dell'epidemia Covid – si legge – è istituito, per l'anno 2021, nello stato di previsione del ministero dell'Economia e delle Finanze per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, un fondo con una dotazione di 61 milioni di euro, al fine di riconoscere un contributo a fondo perduto a ristoro delle spese sanitarie per l'effettuazione di test di diagnosi dell'infezione da Covid, in favore delle società sportive professionistiche e società ed associazioni sportive dilettantistiche iscritte al registro Coni operanti in discipline ammesse ai Giochi olimpici e paralimpici”. Arriva “un'agevolazione temporanea per gli apporti di capitale di rischio effettuati da persone fisiche, derivanti dalla cessione di partecipazioni in società, qualificate come start up innovative o come Pmi innovative, acquisite mediante la sottoscrizione di capitale sociale. La norma prevede, in particolare, l'esenzione dalle imposte sui redditi delle plusvalenze da cessione di partecipazioni realizzate da persone fisiche al di fuori dell'esercizio d'impresa commerciale”. E' quanto emerge dalla bozza del decreto Sostegni bis.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Consumatori e Cartelle esattoriali: “Il rinvio di un mese, una presa in giro”

Il Governo deve stabilire una pace fiscale totale o forfettaria, che cancelli o riduca fortemente i debiti fiscali

Contro le cartelle esattoriali, proroghe e rateizzazioni non appaiono più sufficienti, e occorre studiare misure che considerino la grave crisi economica che sta investendo il nostro paese. Lo afferma CONSUMERISMO No Profit, definendo una “presa per i fondelli” l’ipotesi al vaglio del Governo di una proroga di un mese e di una ripresa graduale da inizio giugno dell’invio delle cartelle, da inserire nel prossimo decreto Imprese - o Sostegni bis. “I dati ufficiali, da Bankitalia a Istat, disegnano un quadro devastante, con la contrazione del potere d’acquisto più forte degli ultimi 20 anni e il 40% di famiglie e piccole imprese che non riesce a far fronte a rate, debiti e affitti - spiega il presidente di CONSUMERISMO, Luigi Gabriele. In tale contesto pensare che cittadini e piccoli imprenditori possano tra un mese far fronte alle cartelle esattoriali in arrivo è una follia, e di certo né una rateizzazione, né una pro-



roga dei termini dei pagamenti renderanno i contribuenti più ricchi e in grado di far fronte ai debiti fiscali, considerato che ci vorranno anni per tornare ai livelli pre-Covid.”. Proprio a causa della grave

situazione economica del paese, del generale impoverimento dei cittadini e delle migliaia di imprese che vanno incontro alla chiusura, il Governo deve stabilire una pace fiscale totale o forfettaria,

che cancelli o riduca fortemente i debiti fiscali, adottando misure che tengano conto del quadro attuale, su cui ha inciso come uno tsunami l’emergenza Covid - conclude CONSUMERISMO No Profit.

in Breve

Rai, Roberto Fico: “Il Parlamento inizi la discussione sulla riforma governance”

“Spero che il Parlamento possa iniziare una discussione sulla riforma della governance del servizio pubblico radiotelevisivo”. E’ quanto ha detto il Presidente della Camera, Roberto Fico, dopo aver incontrato i vertici della Federazione Nazionale Stampa Italiana (Fnsi), in occasione della Giornata Mondiale per la Libertà di Stampa. “Non può esserci una legge se non cambia anche la cultura”, ha proseguito Fico. In merito al rapporto fra politica e servizio pubblico, il Presidente della Camera ha detto: “La politica deve fare la sua parte nell’elaborare una legge e fare sempre un passo indietro rispetto all’informazione”.



Recovery, Gelmini: “Mettere da parte i conflitti per garantire le riforme”

“Dobbiamo mettere tutti la maglietta della nazionale, mettere da parte per qualche tempo diffidenze, distanze, litigi e conflittualità, per essere concilianti rispetto a quelle riforme, a quegli investimenti che possono far fare al nostro Paese quel salto di qualità nella competitività, nella produttività, nel benessere, che i cittadini meritano perché vengono dalla pandemia e da dieci anni di difficoltà”. Lo ha dichiarato la ministra per gli Affari regionali e le Autonomie, Mariastella Gelmini, oggi in visita a Bari per diversi incontri istituzionali sul Recovery Plan.



Affidi illeciti, grave denuncia del leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni

“In Piemonte il 70-80% dei bambini non avrebbe dovuto essere allontanato”

“Come me ricordate tutti lo scandalo di Bibbiano, la vergogna degli affidi illeciti in Val d’Enza, l’inchiesta ‘Angeli e demoni’. Come Fratelli d’Italia siamo stati i primi ad andare lì e a dire di tenere giù le mani dai bambini; e sempre come Fratelli d’Italia abbiamo promesso che saremmo stati gli ultimi ad andarcene. Continuiamo a chiedere che la commissione d’inchiesta sugli affidi e le case famiglia che è stata votata dal parlamento ben nove mesi fa inizi subito a lavorare”.

E’ quanto dice la Presidente di Fratelli d’Italia, Giorgia Meloni, in un videomessaggio per la conferenza stampa del partito alla Camera, inerente l’esposto per il sistema sugli affidi vigente in Piemonte. “Quello che siamo qui per fare oggi è accendere i riflettori su un altro caso che riguarda il Piemonte. Qui la regione ha svolto un’indagine conoscitiva sul sistema degli affidi e delle case famiglia ed è emerso che circa il 70-80% dei bambini oggetti di provvedimento non avrebbe



dovuto essere allontanato dalle proprie famiglie”, prosegue Meloni.

Rientrati dall’India 119 connazionali, tutti in quarantena in Covid Hotel

Lunedì 3 maggio alle 19:10, all’aeroporto di Milano Bergamo è atterrato il volo della compagnia aerea indiana HiFly SK 543, Airbus A330-900, proveniente da Amritsar (India) con a bordo 119 passeggeri di cittadinanza italiana. I passeggeri sono stati trasferiti in un’area isolata extra-Schengen, appositamente predisposta, dove il Gestore aeroportuale ha messo a disposizione generi di prima necessità.

Al termine delle procedure di controllo stabilite dalle Autorità sanitarie, i passeggeri sono stati trasferiti con mezzi e personale della Croce Rossa Italiana nei rispettivi Covid Hotel loro assegnati dove trascorreranno la quarantena.

I voli dall’India devastata dalla pandemia da 15 giorni sono vietati, l’eccezione è dovuta al fatto che i passeggeri di questo volo sono tutti italiani che dopo 10 giorni verranno sottoposti ad un altro test antigenico dopo il quale, se negativo, potranno tornare alle loro abitazioni.



Sileri (Salute): “Preoccupazione per la festa dello Scudetto all’Inter”

“Possibili ripercussioni non solo a Milano ma in tutta la Lombardia”

Il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, si dice preoccupato per i festeggiamenti di domenica scorsa in piazza Duomo a Milano per lo scudetto dell’Inter. Intervistato dalla Stampa dice: “fa male vedere piazza Duomo con 30 mila tifosi urlanti, in festa, molti senza mascherina. Quelle persone hanno dimostrato di non avere un briciolo di buon senso. Vuol dire che si sottovaluta ancora troppo il rischio”. “Solo tra due settimane”, precisa Sileri, si saprà se la festa scudetto dell’Inter avrà provocato nuovi contagi. “Sappiamo

che l’incidenza in Lombardia è di circa 14 casi ogni 10 mila abitanti. Se in piazza Duomo c’erano 30 mila persone, allora 45 di loro avrebbero dovuto essere positive. Quante ne abbiamo infettate, a loro volta, difficile dirlo. Dipende dalla loro attenzione alle misure di sicurezza, come mascherina e distanziamento”. “Per altro - continua Sileri -, in piazza non c’erano solo milanesi. Ci sarà stata gente arrivata da Varese, Cremona, Pavia e altri comuni vicini. Parlerei quindi di possibili ripercussioni sulla Lombardia, non solo su Milano”.

Nell’intervista Sileri dice anche di essere favorevole alla riapertura delle Rsa ai parenti degli anziani: “Questo è un mio cruccio” dice in una intervista alla Stampa. “Oggi nelle Rsa il 94,4% degli ospiti ha ricevuto la prima dose di vaccino e l’80% ha la seconda dose, compreso il personale. Non vedo rischi allo stato attuale. Con ingressi contingentati, una lista a rotazione e tamponi all’ingresso, non vedo perché non dovrebbero riaprire le visite ai parenti. Ho sollecitato più volte e l’ho detto anche a Rezza”.



Covid, Galli (Sacco): "Con le varianti più ospedalizzazioni tra i giovani"

"Avevo questi timori, ora ci sono ben due studi a confermarlo"

"Sarei stato un incosciente se avessi detto che c'è un'augmentata letalità e ospedalizzazione con la variante inglese, senza evidenze scientifiche. Oggi queste evidenze ci sono e possiamo dirlo grazie ai due studi: quello dell'Eurosurveillance, la rivista scientifica del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, a cui hanno partecipato anche gli studiosi italiani dell'Istituto superiore di sanità, ma anche lo studio di Robert Challen dell'Università di Exeter, pubblicato su British Medical Journal. Entrambe ci dicono che le tre varianti, in particolare la B.1.1.7, ovvero la 'variante del Kent', producono maggiori ricoveri nelle fasce di età più giovani della popolazione". Lo riferisce all'agenzia Dire Massimo Galli, direttore di malattie infettive dell'Ospedale Sacco: "Dalla match analysis si evince che c'è un rischio maggiore di 2,3, 3,3 e 2,2 rispettivamente per le varianti inglese, sudafricana e brasiliana. In sostanza è dalle 2 alle 3 volte più facile finire in ospedale con queste mutazioni del virus Sars-CoV-2 rispetto alle persone non colpite da queste varianti, ma sappiamo ormai che la variante del Kent è altamente prevalente in Europa e i due studi, con le loro analisi di coorti differenti, evidenziano che a finire in ospedale sono proprio le due classi di età 40-59 anni e 20-39 anni - spiega Galli, che aggiunge: anche la sudafricana



produce maggiori ricoveri in area medica. E' 3,5 volte più alto il rischio per i gruppi 40-59 e 60-79 tra i coetanei non VOC (ovvero non colpiti da variante considerate preoccupanti, dette appunto VOC); e anche per i ricoveri in terapia intensiva è significativamente maggiore tra i 40-59 anni. Così come con la sudafricana è tra 3 e 13% maggiore la possibilità di finire ricoverati per i gruppi di età 20-39, 40-59, 60-79". Dati, questi, che oggi sono disponibili ma che in assenza dei quali diversi studiosi ed esponenti politici si sono esposti affermando che non c'erano ulteriori rischi né pericolosità dalle tre nuove varianti, se non per un'elevata contagiosità, dimostrata incontrovertibilmente dall'incidenza dei casi e in parte dall'RT. "Questo è il motivo per cui vado dicendo da diversi mesi

che bisogna stare molto attenti, non perché voglio fare la Cassandra - tuona il professor Galli, che però ammette di aver evitato di gettare un allarme più circostanziato fin quando i dati non sono stati così chiari. "Dallo studio di Challen, che ha messo a confronto due coorti, 50mila persone con la variante inglese ed altrettante non colpite dalla mutazione B.1.1.7: emerge un aumentato rischio di mortalità di 1,64, che rimane tale confrontando anche per carica virale. Questo ci induce a credere che se non siamo davvero molto attenti possiamo aspettarci nelle fasce di non vaccinati un problema molto serio - avvisa il virologo. "Voglio rimanere ottimista giustificabile solo con la speranza che le vaccinazioni tolgano fiato al virus nel breve termine. Per il momento però il virus è ancora in grado di togliere il fiato a noi". Un affresco che lascia spazio a pochi dubbi e necessita di molta speranza, tanto che Galli aggiunge: "Non ho ritenuto corretto tirar fuori questi timori ma adesso dobbiamo dirlo: gli infetti con alcune variabili hanno un decorso peggiore e anche un tasso maggiore di letalità", afferma Galli. Rispetto a come comportarsi alla luce di questi nuovi dati, il primario dell'Ospedale Sacco lo dice senza giri di parole, intervenendo anche sul caso delle migliaia di tifosi accorsi in Piazza Duomo a Milano per festeggiare lo scudetto all'Inter:

VACCINO IN ITALIA IN TEMPO REALE

Dati del 4 maggio 2021
alle ore 10:00

Prime dosi (totali)

14.782.162

24,79% della popolazione

Persone vaccinate (2 dosi)

6.379.737

10,70% della popolazione

di cui con vaccino monodose

96.466

0,16% della popolazione

DOSI GIORNALIERE SOMMINISTRATE

+381.276

Prima dose

+260.549

Persone vaccinate (2 dosi)

+120.727

"Questo vuol dire che non dobbiamo andare in piazza con i bandieroni, come prima cosa, e lo dico da interista di terza generazione. L'incoscienza non ha colori - sferza - e poi bisognava fare un appello alle persone, ricordando che non sarebbe stato tollerato una grande manifestazione, non è questo il momento", sferza Galli.

in Breve

Covid-19, Danimarca: vantaggi del vaccino J&J non superano il rischio effetto avverso

Il vaccino anti-Covid prodotto da Johnson & Johnson non sarà usato nella campagna vaccinale della Danimarca. A riferirlo, in un comunicato, è il Sistema Sanitario danese. "L'Autorità sanitaria danese - recita il comunicato - ha concluso che i vantaggi dell'utilizzo del vaccino Covid-19 di Johnson & Johnson non superano il rischio di causare il possibile effetto avverso", consistente nella formazione di trombi, "in coloro che ricevono il vaccino". Il vaccino prodotto dalla casa americana ha ricevuto il via libera da parte dell'Oms e dell'Ema.

Covid, Costa: "Lavoriamo per consentire il ritorno alle visite dei parenti"

"Stiamo lavorando a un emendamento che verrà inserito nel decreto Aperture che consentirà il ritorno delle visite dei parenti ai propri cari. L'emendamento farà chiarezza, stabilirà le regole. Darà una risposta chiara, univoca. Creerà condizioni identiche, omogenee, uniformi per tutto il territorio nazionale. Da troppo tempo i nostri anziani, i nostri cari vivono soli in queste strutture". Lo dichiara Andrea Costa, sottosegretario alla Salute, in un'intervista su Rai Radio1.

Covid, New York: riparte il servizio di metropolitana a tempo pieno

Ripartirà dal prossimo 17 maggio il servizio a tempo pieno della metropolitana di New York. E' quanto hanno reso noto i media locali, che riportano fonti vicine al Governatore dello Stato, Andrew Cuomo. La metropolitana, nelle ore notturne, è stata chiusa dal 2020 per consentire le operazioni di pulizia. La sua ripresa a pieno ritmo rappresenta un segnale di ritorno alla normalità per l'intera città, che è il centro più colpito dal virus negli Stati Uniti.

Estendere AstraZeneca e Johnson & Johnson anche a chi ha meno di 60 anni. Per non rallentare la corsa delle somministrazioni, il commissario per l'emergenza, Francesco Figliuolo valuta questa ipotesi. Brusaferro (Iss): "Fino a che non avremo vaccinato più di metà della popolazione" bisognerà "continuare ad adottare comportamenti di prudenza". L'obiettivo di Figliuolo è "una raccomandazione di auspicio per la classe inferiore ai sessanta anni: questo si sta pensan-

"AstraZeneca e Johnson & Johnson anche per chi ha meno di 60 anni"

do - spiega - dopo le interlocuzioni che ho avuto con il Cts dell'Aifa, il Consiglio Superiore Sanità e l'Iss. E' un discorso che gli scienziati stanno valutando anche sulla base degli studi più avanzati che ci sono in Gran Bretagna, dove hanno finora utilizzato 21 milioni di vaccini AstraZeneca".

L'avvertimento del commissario è che "se non impieghiamo tutti i vaccini, il ritmo della campagna (che è arrivata a segnare oltre 500mila somministrazioni al giorno venerdì e sabato scorso) non raggiunge i risultati e gli effetti voluti nei tempi prefigurati". E se già un quarto della

popolazione italiana ha ricevuto almeno la prima dose, "ciò che interessa - aggiunge Curcio - sono le percentuali di somministrazione, perciò tutto quello che abbiamo lo dobbiamo inoculare". Si tratta di un'occasione da non sprecare, visto che nel Paese ci sono a disposizione al

momento quattro milioni di vaccini da impiegare in questi giorni (di cui oltre 2 milioni di AstraZeneca, 250mila di Moderna, 160mila di Johnson & Johnson) fino al 6 maggio, quando è previsto un nuovo afflusso con 2,1 milioni di Pfizer. Su AstraZeneca Ema dice che va bene per tutti. Ci sono effetti collaterali, ma sono infinitesimali. L'Agenzia europea sta valutando l'uso del vaccino Pfizer-BioNTech per la fascia d'età 12-15 anni.

Caffetteria Doria

coffee BREAK

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Sisal servizi

INPS

ricariche carte prepagate con iban italiano

pagamenti contributi inps

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

È finita dentro l'ingranaggio dell'orditoio, la macchina che permette di preparare la struttura verticale della tela che costituisce la trama del tessuto

Il dramma della giovane mamma 22enne morta sul lavoro in una filiera di Prato

Lascia un figlio di 5 anni, Luana D'Orazio, 22enne di Pistoia, morta in un incidente sul lavoro in una fabbrica tessile di Montemurlo (Prato). La giovane operaia, che lavorava da un anno nell'azienda Orditura Luana, è finita dentro l'ingranaggio dell'orditoio, la macchina che permette di preparare la struttura verticale della tela che costituisce la trama del tessuto. Secondo una prima ricostruzione, la 22enne sarebbe rimasta impigliata nel rullo del macchinario a cui stava lavorando venendo poi tra-

scinata. Accanto a lei c'era un collega, girato di spalle: quando si è voltato ha visto quello che era successo, ma ha riferito di "non aver udito grida di aiuto". L'allarme è scattato subito, sul posto arrivati oltre ai vigili, carabinieri e sanitari, ma i soccorsi sono risultati vani. Interventuti anche i tecnici della Asl Toscana centro: hanno posto sotto sequestro macchinario e circostante area per la verifica dei dispositivi di sicurezza. La magistratura ha disposto l'autopsia. Tra Prato e Pistoia è il secondo infortunio



mortale in un'azienda tessile quest'anno: il 2 febbraio Sabri Jaballah, 23 anni, aveva perso la vita schiacciato da una pressa a Montale. Lo ricordano anche i sindacati Cgil, Cisl e Uil di Prato, che stanno organizzando una "forte azione di mobilitazione" per venerdì. Si dice "sgomento" il sindaco di Montemurlo, Simone Calamai: "Covid e pandemia rischiano di farci perdere di vista il problema delle morti sul lavoro". Di "grande senso di ingiustizia, di rabbia e dolore immenso" parla Alessandro Tomasi, sin-

daco di Pistoia, il cui pensiero "va alla madre e al padre di questa ragazza, al figlio piccolo che lascia e al fratello". "Non si può morire sul lavoro a nessuna età", le parole del governatore Eugenio Giani secondo cui questa tragedia "chiama ancora una volta alla responsabilità di tutti". "Morire così non è accettabile", afferma il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri. "Un'altra tragedia che ci addolora, ora basta", il commento del segretario generale della Cisl Luigi Sbarra.

Moria di vongole nell'Adriatico

La situazione degli arredi urbani preoccupa l'Opposizione

Sono in arrivo i fondi della Regione Emilia Romagna per sostenere le imprese ittiche della Costa. La Giunta regionale ha infatti approvato il bando da 400 mila euro per la concessione di un indennizzo straordinario alle imprese emiliano-romagnole della pesca per il danno economico subito a causa dall'eccezionale fenomeno di moria delle vongole che si è verificato tra fine settembre e inizio ottobre 2020 nelle acque dell'Adriatico davanti alla costa romagnola, da Ravenna a Rimini e ai lidi di Comacchio (Fe). Si tratta di un sostegno una tantum, coperto da uno stanziamento ad hoc nel bilancio regionale 2021, che punta a ricompensare, almeno in parte, la perdita di produzione registrata nell'autunno dello scorso anno dalle imprese

dedite alla pesca delle vongole (Chamelea Gallina), nonché a quelle di allevamento delle vongole veraci (tapes spp) che operano nelle aree di demanio marittimo dei canali di Comacchio. "Con questo bando - sottolinea l'assessore regionale alla Pesca, Alessio Mammietti - a terra una misura concreta per dare un parziale ristoro a un settore composto da tante piccole imprese che hanno subito danni ingenti per lo stop imposto dal repentino e grave episodio di anossia delle acque dell'autunno scorso. Un impegno che avevo preso fin d'allora con le rappresentanze dei pescatori e che ora finalmente si va concretizzando". "Al tempo stesso - conclude l'assessore - continueremo a investire nella ricerca per studiare le cause del



fenomeno naturale e trovare soluzioni che ci aiutino a gestire meglio il problema nel caso si dovesse ripresentare in futuro". L'aiuto, sotto forma di sovvenzione diretta, sarà erogato come forma di compensazione per il danno economico subito a seguito dell'evento eccezionale di anossia delle acque marine verificatosi nell'autunno scorso ed è commisurato alla perdita quantitativa di prodotto che ciascuna impresa ha subito. In particolare, per beneficiare dell'indennizzo le imprese ittiche che utilizzano il sistema di draga idraulica turbosofiante dovranno dimostrare che i quantitativi di vongole commercializzati nel periodo 1 ottobre-31 dicembre 2020 sono risultati inferiori di almeno il 20% rispetto al quantitativo massimo pescabile nello stesso periodo. Le imprese di allevamento di vongole dovranno invece documentare che i quantitativi commercializzati nel periodo in esame sono stati inferiori di almeno il 20% rispetto alla media registrata nei quarti trimestri del quinquennio 2015-2019. L'importo dell'indennizzo spettante a ciascuna impresa sarà calcolato moltiplicando l'entità del danno subito per l'importo unitario dell'aiuto; un valore, quest'ultimo, calcolato suddividendo il budget a disposizione di 400.000 euro per la misura della perdita complessiva di produzione. L'aiuto è concesso in regime de minimis, nel limite di 30mila euro di importo complessivo erogato negli ultimi tre anni.

Informazione, Libera e Gruppo Abele: "Aumentano le intimidazioni, calano gli addetti e scade la qualità"

Un'inchiesta sull'informazione stampa e web indica una profonda incertezza sul futuro e attacchi alla libertà di stampa pesantemente condizionata dagli editori. "Non mi fido dei giornali" il titolo dell'inchiesta di copertina del nuovo numero de Lavalibera, il bimestrale di Libera e Gruppo Abele. Nel 2020 il pubblico dei siti di informazione è cresciuto ma meno del 40% delle persone in 40 paesi si fida della maggior parte dell'informazione che incrocia. I tagli alle redazioni hanno aumentato il carico di lavoro per i giornalisti. Il covid ha peggiorato con gli introiti pubblicitari sono calati del 30-50%. "Se la stragrande maggioranza degli italiani non si fida di ciò che legge, la colpa non è dei lettori. La principale minaccia all'informazione - scrive la direttrice Elena Ciccarello, nell'editoriale del nuovo numero de lavalibera - è il giornalismo stesso. Un mondo che con l'arrivo della crisi economica, il crollo delle vendite e degli introiti pubblicitari, ha concentrato la sua atten-

zione quasi esclusivamente sui nemici esterni, che pure esistono, anziché preoccuparsi di una seria autocritica e correre ai ripari. Ma cosa ha fatto il mondo dell'informazione nostrana di fronte alla retorica dilagante sui giornalisti-casta e il precipitare della reputazione del nostro mestiere? Dagli organismi di categoria al nutrito mondo dei precari, poco è stato fatto perché non venisse gettata alle ortiche un'intera professione. Ognuno per sé, nell'illusione che le accuse riguardassero sempre e solo gli altri, quelli che lavorano male, quelli che vanno a braccetto con il potere. Il risultato è stata una crisi che ha travolto tutti, con critiche che hanno trovato terreno fertile nel grande pubblico". Il mondo dell'informazione - si legge nell'inchiesta - si regge sui precari, ma in pochi fanno ricorso alle tutele previste per paura di ritorsioni: in dieci anni dall'approvazione della Carta di Firenze sui diritti dei precari, restano pochissimi i casi di giornalisti che l'hanno usata per tutelarsi. Il tasso di disoc-

cupazione in ambito giornalistico è in controtendenza negativa di circa cinque volte rispetto al sistema Paese. Dal 2012 al 2019 - è riportato dall'indagine - si sono persi 2.509 rapporti di lavoro giornalistici (-14%) a fronte di un aumento totale degli occupati italiani di 510 mila posti (+2,92%). Dei 15.351 giornalisti occupati nel 2019 con un contratto di lavoro dipendente, 12.203 sono professionisti, Tra i professionisti, i collaboratori fissi contrattualizzati sono solo 514. Nello stesso anno i cosiddetti co.co.co. - i collaboratori coordinati e continuativi, a metà strada tra lavoro autonomo e dipendente - sono arrivati a quota 13.299 (fonte: Inpgi, Rapporto sulle dinamiche occupazionali nel settore giornalistico). Le intimidazioni alla categoria nell'ultimo trimestre sono state il +50% rispetto al primo trimestre 2020 (42 episodi). Il 71% è avvenuto in sole 6 regioni: Lazio, Toscana, Lombardia, Sicilia, Puglia ed Emilia Romagna. Il 21% ha riguardato contesti di criminalità organizzata

(13 casi), il 30% (19) sociopolitici. La maggioranza (27 intimidazioni, 43%) è via web (fonte: ministero dell'Interno, Centro di coordinamento sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti). "Tropo poco - sottolinea la direttrice Elena Ciccarello - abbiamo riflettuto sulla partigianeria, sulle pressioni degli editori interessati agli affari più che ai loro giornali, sulla poca indipendenza dai poteri, sulla perdita di qualità dell'informazione, sull'estrema precarizzazione del lavoro. Dunque non è (solo) colpa del pubblico se oggi è diffusa l'opinione che si possa fare a meno dei giornali, di carta o digitali che siano - conclude Elena Ciccarello "la salvezza del diritto di sapere passa da una nuova alleanza, un patto di fiducia rinnovato tra chi fa informazione, e si assume fino in fondo la responsabilità del proprio ruolo, e chi la usa per non essere preda del cialtrano di turno, riconoscendone il valore e l'importanza". (AGC GreenCom)

Massa Carrara: 12 persone in manette per corruzione, falso e truffa verso lo Stato

12 persone, tra cui 3 dipendenti della Provincia, sono stati tratti in arresto a Massa Carrara dalla Guardia di Finanza con le accuse di corruzione, falso e truffa ai danni dello Stato. Gli arresti sono stati eseguiti al termine di un'indagine inerente il rilascio di autorizzazioni nel settore dei trasporti, durata più di un anno, in cui gli inquirenti hanno scoperto che i pubblici ufficiali davano autorizzazioni alle ditte senza che queste pagassero quanto dovuto allo Stato, rice-



vedo in cambio tangenti che, tuttavia, permettevano alle ditte di ottenere utili economici, perché ammontavano a quasi la metà dei pagamenti dovuti.

Tor Bella Monaca, nuovo blitz dei Carabinieri con 21 arresti

Nella disponibilità del sodalizio criminale anche una raffineria di droga, una tabaccheria e tre imbarcazioni ormeggiate a Fiumicino

A coronamento di serrate e complesse indagini, dalle prime ore dell'alba, i Carabinieri del Gruppo di Frascati, supportati dai militari del Gruppo di Roma, della Compagnia di Monterotondo, di Bracciano e di La Spezia, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 35 persone, di cui 11 in carcere, 10 agli arresti domiciliari e 14 con l'obbligo di dimora, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Roma, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanza stupefacente del tipo cocaina nella città di Roma e, in particolare, nel quartiere di Tor Bella Monaca. Fin dagli inizi dell'attività investigativa, gli inquirenti hanno avuto modo di comprendere che l'attività di spaccio che si sviluppava in Via Camassei, non era attribuibile ad episodi sporadici di singoli pusher, ma che vi era una vera e propria organizzazione criminale, con a capo un'unica famiglia del posto, gerarchicamente strutturata. Le indagini sono partite dalla base dell'associazione, ovvero dai pusher presenti giornalmente sulla piazza di spaccio, dalla quale si è riusciti a mappare i ruoli e gli incarichi dell'associazione a delinquere, anche grazie ad una capillare copertura intercettativa, a servizi di osservazione e ad una paziente ricostruzione delle dinamiche interne. Nel corso delle indagini è stata accertata l'efficienza del gruppo criminale nel mantenere inalterata la sua operatività nonostante i ripetuti arresti e sequestri di sostanze stupefacenti operati dalle Forze dell'ordine. I vertici del sodalizio hanno adottato puntualmente mirati accorgimenti finalizzati a rendere l'associazione impermeabile all'attività investigative, utilizzando utenze telefoniche fittizie sostituite ad ogni arresto. Inoltre, al fine di garantire la lealtà degli appartenenti, i vertici dell'associazione fornivano contributi economici per la difesa legale ed il sostentamento al detenuto ed ai familiari, creando di fatto un "ammortizzatore sociale". Nei lunghi mesi di monitoraggio della piazza di spaccio, è stato possibile accertare che la stessa era organizzata, in analogia a quanto emerso anche nel corso della mas-



siccia operazione portata a termine sempre dai carabinieri di Roma la settimana scorsa nello stesso quartiere, come una vera e propria azienda, con specifici turni lavorativi da otto ore, tali da garantire l'operatività giorno e notte senza mai interrompere l'attività criminosa, dove ad ogni turno vi era un responsabile in seguito definito "capo turno", unico autorizzato ad interagire con i vertici dell'associazione. I profitti derivanti dallo spaccio, secondo quanto ricostruito dai militari del NORM di Frascati, si aggiravano su oltre 220 mila euro settimanali, con picchi nel week-end, quando ad acquistare la sostanza stupefacente erano anche giovani che si riversavano poi nei locali notturni della zona (periodo preCovid). In oltre un anno di indagini, i Carabinieri del NORM di Frascati hanno tratto in arresto circa 85 persone in flagranza di reato per spaccio e detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, sequestrando oltre 4 kg di cocaina, due di hashish e circa cento mila euro in contanti. Gli investigatori sono anche riusciti ad individuare una raffineria della cocaina a Fiano Romano, località in cui veniva confezionato lo stupefacente pronto per essere venduto nella piazza di spaccio di Via Camassei a Tor Bella Monaca. Nel corso dell'operazione di questa notte, i Carabinieri della Compagnia di Frascati hanno anche dato esecuzione a due decreti di sequestro preventivo emessi dalla Procura della Repubblica di Roma, togliendo dalla disponibilità dei vertici dell'associazione una tabaccheria e tre

imbarcazioni; quest'ultime, ormeggiate al molo di Fiumicino (RM), per un valore stimato di oltre quattrocentomila euro, acquistate grazie ai proventi dell'attività illecita. Quella odierna è solo l'ultima delle importanti e recenti attività investigative condotte dai Carabinieri e coordinate dalla DDA di Roma, nel quartiere periferico di Tor Bella Monaca, finalizzate alla disarticolazione di consolidati sodalizi criminali che, per anni, hanno gestito il traffico di sostanze stupefacenti nel quartiere, rendendolo terreno fertile, proficuo e tristemente noto per lo spaccio tra le palazzine popolari. Tali operazioni testimoniano la costante attenzione degli inquirenti sul fenomeno in atto e la capacità investigativa di monitorare, anche nelle fasi successive ad importanti indagini, le evoluzioni dei sodalizi criminali e di individuare, immediatamente, nuovi vertici o gruppi, al fine di stroncarne "sul nascere" qualsiasi tentativo di riorganizzazione o di subentro nella gestione di "piazze" liberate dalla rete degli spacciatori nel corso di importanti operazioni. Nel corso delle fasi esecutive dell'operazione di questa mattina, decine di perquisizioni, anche nei confronti di soggetti non colpiti dall'ordinanza di custodia cautelare, hanno consentito altresì di rinvenire e porre sotto sequestro circa 20.000 Euro in contanti, centinaia di dosi di droga e 3 orologi di lusso. L'operazione ha interessato oltre duecento Carabinieri coadiuvati da cinofili, un elicottero dell'Arma e personale dell'8° Reggimento Carabinieri "Lazio".

Vaccino: Omceo Roma: la terza dose i medici? "A luglio faremo il test sierologico"

"Intorno alla fine di luglio, intanto, faremo tutti quanti un test sierologico per capire se siamo coperti o meno". Risponde così il presidente dell'Ordine dei medici di Roma, Antonio Magi, interpellato dall'agenzia Dire in merito a una eventuale terza dose di vaccino anti-Covid come richiamo, ipotesi su cui sono al lavoro gli scienziati, che stanno monitorando la durata dell'immunità



dei vari vaccini in circolazione. Ognuno di quelli attualmente a disposizione in Italia e in Europa (quelli a Rna prodotti da Pfizer/BioNTech e da Moderna e i due a vettore virale prodotti da AstraZeneca e da Johnson & Johnson), come è noto, prevedono tempistiche di somministrazione diverse e solo quello di J&J è monodose. "Al momento ancora non sappiamo quanto dura l'immunità con il vaccino - spiega Magi - ma sicuramente sarà diversa da persona a persona. Lo stesso, d'altronde, accade per chi si ammala di Covid: ci sono persone che mantengono a lungo un dosaggio di anticorpi molto alto, altre invece che lo perdono rapidamente. Pfizer per esempio garantisce un'immunità di sei mesi, quindi al momento noi medici siamo ancora tutti quanti immunizzati. Sicuramente, però, questo è un tema su cui già stiamo riflettendo perché bisognerà iniziare a pensare, specialmente per gli operatori sanitari, a una copertura successiva al vaccino". Pfizer e Moderna, intanto, stanno già lavorando a un 'aggiornamento' dei vaccini per le varianti, ma "sembra che siano tutte coperte, chi più e chi meno", conclude Magi.

Carceri del Lazio, il punto del Garante sul Covid-19

I dati riportati sul portale del Garante dei detenuti Lazio, sono della Direzione regionale salute e integrazione socio-sanitaria - Area rete integrata del territorio: 40 casi nei 14 istituti di pena del Lazio. Si riduce ancora il numero di persone positive al coronavirus nelle carceri del Lazio. A fronte dei 52 casi del 26 aprile, il 3 maggio sono 40: 33 detenute positive al coronavirus nel carcere femminile di Rebibbia (la scorsa settimana erano 40), cinque casi a Civitavecchia Nuovo complesso, un caso a Frosinone, uno a Rieti. Sono questi i dati comunicati al Garante dei detenuti dalla Direzione regionale salute e integrazione socio-sanitaria - Area rete integrata del territorio. Si attende il dato della campagna vaccinale con il vaccino Moderna. Su scala nazionale, il dato disponibile è quello al 26 aprile (pubblicato nel sito del ministero della Giustizia il giorno dopo). Tra i 52.591 detenuti nelle carceri italiane, i vaccinati alla stessa data erano 15.684. Alla stessa data



le persone positive al coronavirus erano 492 (in diminuzione rispetto al dato della settimana precedente quando erano 655): 467 gli asintomatici, due sintomatici curati all'interno degli istituti, 23 ricoverati. Tra le 36.939 unità di personale della polizia penitenziaria, 19.451 unità di personale avviate alla vaccinazione, 424 positivi al virus, dieci ricoverati. Tra le 4021 unità di personale amministrativo e dirigenziale, 47 risultavano positive al virus, 1990, avviate alla vaccinazione.

Blue Power

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas.

Offriamo un'assistenza a 360 gradi durante i nostri clienti nell'attuazione del loro

Via B. Uboldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax: 075 904308
email: info@bluepower.it

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

**IN ATTESA
DI TORNARE
A GIOCARE
INSIEME**



CUCINA ROMANA



PIZZERIA



RISTORANTE

www.cavallinomattocerveteri.it



**CHIUSO
IL MARTEDÌ**

**#1 IL PRIMO
RISTOFAMILY
DEL LITORALE NORD**

CERVETERI

Piazza Risorgimento 7

06 9952264 - 348 9201993

facebook



Instagram



Albergo & Ristorante

*Antica Locanda
dal
Cavallino Bianco*



La possibilità della nomina di un Commissario per i rifiuti della Capitale non è più peregrina

Rifiuti, respinto dal Tar il ricorso della Raggi sull'Ordinanza Zingaretti

L'amministrazione Raggi aveva chiesto di sospendere l'atto della Regione che prevede la nomina di un commissario in caso di mancata individuazione dei luoghi dove realizzare la discarica e i tmb necessari per Roma, lo riporta l'agenzia Dire. Sull'emergenza rifiuti a Roma Nicola Zingaretti segna un punto contro Virginia Raggi. Il Tar del Lazio ha respinto il ricorso con il quale Roma Capitale ha chiesto al presidente della sezione I quater Tribunale amministrativo regionale, Salvatore Mezzacapo, un provvedimento monocratico di

sospensione dell'ordinanza dello scorso 1 aprile del governatore del Lazio, Nicola Zingaretti. L'atto del presidente della Regione tra le altre cose annunciava la nomina di un commissario se l'amministrazione Raggi non avesse individuato entro lo scorso venerdì i luoghi dove realizzare (dentro i confini del comune di Roma) la discarica e i tmb necessari per la Capitale. Il presidente Mezzacapo ha fissato per il 25 maggio la camera di consiglio in cui discutere il ricorso e quindi decidere sull'eventuale sospensiva dell'atto adottato da Zingaretti. Il presidente Mezzacapo ha deciso di non concedere la sospensiva in via "monocratica" perché "non si ravvisano nella specie i tratti dell'estrema gravità, urgenza e irreparabilità che l'art. 56 c.p.a. prescrive per il favorevole apprezzamento della richiesta monocratica ivi disciplinata". Roma Capitale ha legato la richiesta di questo provvedimento urgente "alla irreparabilità della lesione delle proprie potestà amministrative, che è lungi dall'essersi concretata",



si legge nell'ordinanza del presidente della sezione I quater del Tar "La Regione Lazio, con ordinanza, vorrebbe imporre una discarica dentro Roma sapendo benissimo che non vi sono aree idonee all'interno della città, a meno che non si voglia tornare sugli stessi siti di 'attenzione progettuale', noti alle cronache". Lo scrive su Facebook l'assessor

sora capitolina ai Rifiuti, Katia Ziantoni. La quale, a proposito dei tmb che Roma deve realizzare per colmare il gap rispetto all'immondizia indifferenziata raccolta, aggiunge che il piano industriale approvato da Ama "dice sì a un nuovo tmb per il trattamento dell'indifferenziato per il quale Ama ha in corso trattative nella zona

industriale di Santa Palomba" e alla "acquisizione di un impianto esistente per il trattamento dei rifiuti indifferenziati", ma resta il fatto che la possibilità della nomina di un Commissario per i rifiuti della Capitale non è più peregrina soprattutto se il Governo vedrà con favore l'ordinanza del Presidente della Regione Lazio.

Assotutela: "Lo scontro sui rifiuti a danno dei cittadini"

"Questa associazione da anni sollecita le istituzioni competenti a programmare un ciclo rifiuti corretto e virtuoso per la città di Roma e per il territorio del Lazio ma sono ormai cinque anni che constata con indignazione lo scontro totale in atto tra il governatore Nicola Zingaretti e la sindaca Virginia Raggi: uno scontro il cui ultimo atto, almeno a livello temporale, vede in queste ore Regione e Campidoglio grillino "affrontarsi" in tribu-



nale per risolvere il problema rifiuti nella Capitale. Siamo molto preoccupati per quello che sta accadendo e ci auguriamo ci sia un passo indietro da Zingaretti e Raggi per il bene dei cittadini di Roma. Altrimenti, se si vuole arrivare al commissariamento, basta dirlo: la gente è stufo della inadeguatezza istituzionale mostrata in questi anni da Regione e Comune di Roma". Così, in una nota, l'associazione Assotutela.

Acea: premiati gli studenti del Progetto Digital Scuola 2020

Acea ha premiato gli studenti vincitori del contest "Acea Scuola-DifendiAMO l'acqua", educational dedicato al risparmio idrico e alla tutela del territorio. Erano presenti la Sindaca di Roma Virginia Raggi, la Presidente Acea Michaela Castelli e l'Amministratore Delegato Acea Giuseppe Gola. All'evento sono intervenuti anche l'Assessora alla Persona, alla Scuola e alla Comunità solidale, Veronica Mammi, la Vicesindaca della Città Metropolitana di Roma Capitale Teresa Maria Zotta e il consigliere del CdA Acea, Giacomo Larocca. Premiati i tre istituti vincitori, "Mozart", "Via Nitti" e "Via Pincherle", che con i loro video hanno meglio interpretato il tema del contest.

Le scuole, a causa delle restrizioni dovute all'emergenza Covid 19, hanno par-

tecipato online come, del resto, si era svolta online anche l'edizione 2020 di Acea Scuola che aveva coinvolto gli studenti di 400 istituti di Roma e Città Metropolitana. All'iniziativa hanno aderito in molti inviando un video di due minuti sul tema: "Cosa ci ha insegnato la pandemia: la salvaguardia dell'ambiente e il rispetto della Natura". Ai tre istituti vincitori sono stati consegnati i voucher da utilizzare per l'acquisto di materiale tecnico utile alla Dad.

Durante l'incontro, poi, è stata annunciata la nuova edizione del progetto Acea Scuola Digital che prenderà il via prima dell'estate e sarà dedicata al risparmio energetico, attraverso un'esperienza multimediale ideata per sensibilizzare i ragazzi ad un uso più consapevole delle risorse ambientali.

Lazio, D'Amato: superato il tetto delle 2 milioni di somministrazioni

"Alle ore 12 abbiamo superato il tetto delle 2 milioni di somministrazioni di vaccini, nel Lazio una persona su tre ha già ricevuto almeno una dose di vaccino". Così l'assessore alla Sanità della regione Lazio, Alessio D'Amato: "Voglio ringraziare tutti i nostri operatori che stanno portando avanti con impegno e dedizione la campagna vaccinale. Da questa sera alla mezzanotte inoltre attiva la prenotazione online sul portale SaluteLazio per la fascia di età 57 e 56 anni (ovvero i nati nel 1964 e 1965), il Lazio corre!" ha detto.

Spallanzani: nella comunità Sikh nessuna traccia di variante indiana

"Al momento nessuna infezione riconducibile alla variante "indiana" è stata identificata nella comunità indiana presente nella provincia di Latina". Lo spiega lo Spallanzani chiarendo che "l'evolversi della situazione è sottoposta ad attenta sorveglianza, grazie anche al grande impegno delle Usl. Delle 23 positività al test molecolare riscontrate fra passeggeri e membri dell'equipaggio del volo Al 1123 proveniente dall'India, atterrato a Fiumicino il 28 aprile una sola presenta tutte le mutazioni tipiche della variante "indiana" B. 1.617, compresa quella nella proteina Spike in posizione 484, oggetto di attenzione. Altre 12 - spiegano dall'Istituto - sono riconducibili a ceppi indiani mancanti di questa specifica mutazione. Si ribadisce che allo stato attuale non vi è dimostrazione di aumentata contagiosità e patogenicità delle varianti "indiane". Per quanto attiene alle varianti in generale, si ribadisce che è importante monitorarle e studiarle per adeguare le misure di prevenzione e di contenimento, ma è prevedibile che nuove varianti sicuramente continueranno ad emergere e a diffondersi, come è nella natura dei virus. L'importante è non dimenticare che la lotta è al virus, non alle singole varianti" conclude lo Spallanzani.



Fausto Palombelli (Unindustria): “A Roma serve un turismo di qualità, non quello di massa”

“Quando il mercato dei viaggi ripartirà, i volumi non saranno gli stessi di prima”

“Nei prossimi anni non soffriremo più di over tourism, quell’eccesso di domanda, con il caratteristico modello del “mordi e fuggi”. E’ un’occasione unica per creare un turismo di qualità”. Fausto Palombelli, a capo del settore Turismo di Unindustria, pensa a un “bollino di qualità” dei servizi e alla costituzione di una società pubblico-privata per la promozione all’estero. Abbiamo davanti un tempo sospeso, inaudito, imprevedibile, che potrebbe rappresentare, per la capitale e l’intera regione, un terreno fecondo da coltivare con cura per l’avvento di un nuovo turismo, sostenibile e di qualità. Con un progetto articolato, ma allo stesso tempo caratterizzato da proposte semplici e concrete, l’Unione industriali di Roma e Lazio, attraverso le parole del presidente della sezione Turismo Fausto Palombelli (dal 2013 in diversi ruoli di responsabilità in Adr) - intervistato dal Corriere della Sera - , lancia la sfida per riqualificare questo settore strategico per Roma. “Nei prossimi anni - rileva Palombelli - non soffriremo più di over tourism, quel fenomeno di eccesso di domanda, con il suo caratteristico modello del “mordi e fuggi” che poco lascia al territorio come ricaduta economica. Quando il mercato dei viaggi ripartirà, i volumi non saranno gli stessi di prima. L’Associazione internazionale delle compagnie aeree (Iata) ha stimato che, per recuperare il traffico pre-crisi, dovremmo attendere almeno fino al 2024. E se questo da una parte è un elemento drammatico per la crisi che stiamo già vivendo, dall’altra potrebbe rap-



presentare una straordinaria occasione per ripensare la città”. Qual è la sua idea? “Secondo diversi studi, i turisti che per primi potranno permettersi di visitare Roma e i territori circostanti - sottolinea l’esponente di Unindustria - sceglieranno mete capaci di proporre un’esperienza - storica, artistica, enogastronomica o di benessere - privilegiando l’elemento della qualità come minimo comun denominatore. Fino ad oggi, purtroppo, Roma e il Lazio si rivolgono a questi segmenti con un’offerta turistica che non solo è disallineata rispetto agli standard richiesti, ma è anche scarsamente promossa all’estero. Per attrarre questi nuovi potenziali turisti, manca un “racconto” che parli di sostenibilità, sicurezza, decoro e si apra alla scoperta di un territorio ricco di tutto, ma “nascosto” da simboli iconici millenari”. Palombelli propone «ad esempio un “bollino” di qualità certificato da un ente terzo, che assicuri al



turista uno standard adeguato di servizi come pulizia, sanificazione, sicurezza. Ma anche un wi-fi che funzioni bene, addetti degli alberghi che parlino inglese e un decoro urbano circostante che comprenda anche il verde adeguatamente tagliato e curato. Questo marchio dovrebbe poi essere supportato all’estero con campagne ad hoc. L’aeroporto di Fiumicino è stato rilanciato e certificato ottenendo, per il suo livello qualitativo, importanti riconoscimenti internazionali. Non è questione di romani, londinesi o mila-

nesi. Se ci sono volontà e competenze, si può vincere anche la sfida sull’intera città”. Da dove partire? Come Ad dell’aeroporto di Torino - risponde Palombelli al Corriere - ho vissuto l’esperienza delle Olimpiadi invernali del 2006 e ho visto come le istituzioni, gli amministratori pubblici, gli investitori privati e i cittadini sono riusciti insieme a “reinventarsi” una destinazione turistica, prima fuori dai circuiti internazionali. Unindustria è un’associazione trasversale che ha al suo interno soggetti diversi, da Trenitalia alle Terme, da Alitalia a Sport e Salute del Coni, fino alle fiere e agli alberghi. Credo che anche qui, su modello di quanto fatto con Yes Milano nel capoluogo lombardo, si dovrebbe creare una “Dmo” (Destination management organization), società mista pubblico-privato, con fondi dedicati, per la gestione coordinata di tutti gli elementi che compongono il prodotto di destinazione turistica”.

Fenascop a Zingaretti: “Noi esclusi dal gruppo di lavoro per il piano della salute mentale”

“Ancora una volta, nel designare i componenti del gruppo di lavoro per la definizione del Piano per la salute mentale della Regione, le nostre strutture, i nostri rappresentanti, i professionisti che tutti i giorni “respirano” le problematiche della salute mentale (disagio psichico) siano stati relegati al mero ruolo di possibili ma non certi collaboratori o consulenti”. A denunciarlo in una nota è la Fenascop Lazio, associazione che rappresenta a livello regionale le comunità accreditate che si occupano di riabilitazione psichiatrica extra ospedaliera per adulti e minori (S.R.T.R.e. - S.R.S.R. h 24 e h 12), comprendendo organizzazioni profit, no profit, associazioni di utenti e di familiari. In una missiva inviata al presidente Nicola Zingaretti e all’assessore alla sanità laziale, Alessio D’Amato, la Fenascop scrive: “preso atto dell’interesse, della grande attenzione che la Regione sta rivolgendo a questo comparto, vitale per il SSR, motivo per il quale noi tutti poniamo legittime aspettative di indicazioni condivise di cambiamento nella strategia di approccio per la definizione del Piano per il miglioramento della qualità dei servizi offerti chiediamo un incontro urgente affinché il nostro contributo non venga marginalizzato o relegato a semplice consulenza”.



“Le Comunità Terapeutiche Psichiatriche e Socio Riabilitative - afferma il presidente Paola Marchetti - nascono ed esistono per permettere ai pazienti con disturbi mentali severi di ottenere la possibilità di cura e l’opportunità di riappropriarsi di una vita sociale integrata. Tutte le strutture Fenascop sono accreditate e operano come strutture sanitarie rappresentando, ormai da diversi anni, un importante e qualificante risposta a specifici bisogni di cura, intesa nei termini di terapia, riabilitazione e assistenza, svolgendo pertanto un servizio pubblico”. Lo comunica in una nota l’Ufficio Stampa di Fenascop Lazio.

La gestione del paziente oncologico in equipe secondo un percorso guidato che va dalla diagnosi al trattamento restituisce vantaggi innegabili al paziente. Per scoprire quali sono le figure che entrano in gioco, quante le diagnosi perse durante l’anno di pandemia e per parlare anche dei nuovi trattamenti in campo oncologico l’agenzia di stampa dire ha intervistato la dottoressa Maria Alessandra Mirri, Direttore Dipartimento Oncologico ASL Roma 1 e membro dell’Omceo Roma.

Un dipartimento oncologico concepito come un ‘dipartimento di percorso’. Come è strutturato e quali sono i vantaggi per il paziente che viene preso in carico da una equipe multidisciplinare? “Il nostro dipartimento oncologico viene definito come dipartimento di prevenzione formato da unità differenti chirurgiche e mediche e serve a dare vita a quei percorsi oncologici integrati che sono parte fondamentale della terapia oncologica. Infatti nel nostro dipartimento esistono tutta una serie di gruppi integrati multidisciplinari che si occupano di varie patologie pro-

Salute, Mirri (Asl Rm1): “Da uno studio del dna farmaci target contro i tumori”

“Trattamento radiante è arma fondamentale spesso combinato con altri percorsi”

prio per dare al paziente un percorso facilitato nei tempi e nei modi anche al fine di evitare i “viaggi della speranza”, visite multiple nonché un risparmio per l’ospedale perché si evitano esami ripetuti e inutili. Tutti i dati del paziente inoltre vengono discussi insieme in un meeting multidisciplinare. In ogni percorso c’è inoltre un “case manager” che è il riferimento per i pazienti evitandogli così milioni di telefonate per sapere una cosa piuttosto che in un’altra. In tempi di pandemia tutto questo ha fatto la differenza perché pur essendo ridotti le loro funzioni abbiamo assicurato a tutti i pazienti più o meno con gli stessi tempi tutti i servizi per loro necessari”.

Come ha inciso la pandemia sulla continuità degli screening e sulle nuove diagnosi soprattutto nella

prima fase? Le diagnosi perse o tardive dunque in che modo incideranno in termini di esiti? Siete riusciti a collazionare già i primi dati e nei prossimi mesi cosa aspettarsi? “Gli screening sono stati interrotti solamente nella prima fase della pandemia da marzo a giugno. C’è da dire che non c’è stata solo l’interruzione dello screening purtroppo ma siccome l’80% dei centri oncologici si trovano dentro un’azienda ospedaliera c’è stata la paura dei pazienti a recarsi in ospedale per la paura di contrarre il virus. Per cui quello che ci aspettiamo nei prossimi mesi è quello di diagnosticare la malattia in una fase più avanzata”.

Lei dirige anche l’Uoc di Radioterapia. Come funziona questo tipo di trattamento e in quali casi può essere impiegato?

“Il trattamento radiante è una delle armi fondamentali tra i trattamenti oncologici che come dicevo prima consiste in un trattamento integrato fatto di diagnosi, chirurgia, terapie oncologiche, radioterapia e poi di cure mediche e palliative di supporto. La radioterapia entra in tantissimi percorsi e specialmente con l’allungamento della vita, dovuta ai progressi della medicina, la radioterapia entra come terapia esclusiva come nel tumore della prostata alternativa alla chirurgia. Le statistiche ci dicono che può avere la stessa valenza della chirurgia. Nei tumori del tratto testa-collo unita alla chemioterapia può essere un’alternativa valida in alcune localizzazioni dell’orofaringe o come una chirurgia con esiti differenti. E poi può essere un trattamento complementare alla chirur-

gia ma anche come terapia in grado di incidere sui sintomi che la stessa terapia medica non riesce a curare. Grazie poi alle macchine più avanzate abbiamo la possibilità di intervenire nuovamente sulle zone già trattate o in zone limitrofe. Quindi le applicazioni sono molteplici anche nella cura dei tumori dell’anziano che spesso non sono in grado di “supportare” la chirurgia. Come tanti servizi anche la stessa radioterapia si è dovuta adeguare ma, come confermano molte pubblicazioni scientifiche italiane e internazionali, siamo riusciti a garantire ai pazienti le stesse dosi di radioterapia ma in meno frazioni così da generare un minor numero di accessi in ospedale e questo ci ha aiutato moltissimo”.

I tumori sono diversi così come i trattamenti. Ma dovendo mettere

l’accento sulle novità in questo campo quali sono quelle più importanti?

“Si è passati dalla medicina basata sull’istologia a una di precisione che si basa sul genoma e sulle mutazioni geniche contenute nel dna del paziente. Non studiamo solo il tessuto morfologicamente ma studiamo il dna. Non esiste più quella terapia per quel tumore ma piuttosto esistono i farmaci giusti per quel tipo di mutazione del dna. E questo è dovuto al sequenziamento Ngs che permette anche di studiare quelle mutazioni che determinano la resistenza ai farmaci. Quindi di conseguenza si useranno quei farmaci target in grado di andare a colpire quelle specifiche mutazioni. Nella radioterapia l’innovazione si esprime in macchine avanzate in grado di studiare la biologia del tumore e quali frazionamenti saranno più efficaci, come combinare radioterapia e farmaci. Mentre la chirurgia sta diventando sempre meno invasiva perché spesso preceduta da radioterapia o chemioterapia che precede quasi sempre la chirurgia per renderla il meno invasiva possibile”.

di Alberto Sava

Condanne definitive per Antonio Ciontoli, sua moglie Maria Pezzillo e i suoi figli Federico e Martina, imputati nel processo per l'omicidio di Marco Vannini, il ventenne deceduto nella notte tra il 17 e il 18 maggio 2015 a seguito di un colpo di pistola sparato dall'arma di Ciontoli - padre della fidanzata di Vannini - nella villetta di famiglia a Ladispoli. Antonio Ciontoli 14 anni di carcere per omicidio volontario con dolo eventuale, e i suoi familiari 9 anni e 4 mesi per concorso in omicidio volontario. La sentenza della Cassazione sull'omicidio Vannini è unica: non si era mai vista un'intera famiglia ritenuta responsabile di un delitto. La motivazione del verdetto: nessuno fece nulla per salvare Marco. La sentenza è stata immediatamente esecutiva: accompagnati dai loro avvocati, nella stessa serata di lunedì 3 maggio scorso l'intera famiglia Ciontoli si è costituita ai carabinieri di Civitavecchia, che li ha accompagnati alla caserma della Compagnia di via San Gallo per le generalità. Subito dopo il trasferimento in carcere nella Capitale: Antonio Ciontoli e Federico a Regina Coeli, mentre Martina e la mamma Maria Pezzillo a Rebibbia.

Giustizia è fatta e così mamma Marina e papà Valerio hanno potuto mantenere la promessa fatta a Marco di portare un mazzo di fiori sulla sua tomba. Una promessa mantenuta che suggella la verità processuale, purtroppo non quella storica: quale è stata la reale dinamica dei fatti e quale il movente? Marco avrebbe potuto raccontarla la verità, ma non può più parlare, ed è probabile che la verità storica resterà il filo appeso di questo caso chiuso dopo sei anni di processo, cinque gradi di giudizio, condanne per 42 anni complessivi, senza che nessuno dei protagonisti di questa tragedia, tinta di giallo, abbia detto tutta la verità. Il verdetto della Cassazione, una sentenza per due tragedie: quella della famiglia Vannini, il cui figlio ora potrà riposare in pace, anche

I Ciontoli in carcere: mai si era vista una sentenza ch

La verità storica, il filo ap

Giustizia è fatta. Mamma Marina e papà Valerio hanno portato a Marco il maz

Mamma Marina e papà Valerio Vannini:
"Giustizia è fatta, Marco riposa in pace"



"Giustizia è fatta, Marco riposa in pace". Con queste parole Marina Conte, la mamma di Marco Vannini, ha voluto commentare la lettura della sentenza bis emessa dalla Corte di Cassazione. "Non finirò qua - ha proseguito -, io continuerò a portare in alto il nome di mio figlio, magari aprendo un'associazione per poter aiutare i giovani. Gli hanno levato la dignità in quella casa: dire che mio figlio faceva il bagno davanti a mio suocero vuol dire questo. Marco è stato spogliato di dignità. La scorsa settimana me lo sono sognato: mi diceva 'mamma andrà tutto come deve andare'. Non l'ho detto neanche a mio marito. Era bello, stava al mare. Ci siamo battuti per 6 anni, la paura c'è sempre ma ci abbiamo creduto fino alla fine." Questo invece il primo commento del papà di Marco, Valerio: "Sono contento che finalmente è stata fatta giustizia per Marco. Gli avevamo promesso un mazzo di fiori se fosse stata fatta giustizia e domani è la prima cosa che farò. Martina (la figlia di Antonio Ciontoli) per la prima volta mi ha rivolto uno sguardo, ci ha guardato". "Ce l'abbiamo fatta. È stato difficile, siamo tutti provati dalla stanchezza. È stato un percorso lunghissimo. Stasera per loro si aprono le porte del carcere. Ma non volevano vendetta ma solo giustizia. Oggi pensiamo di averla avuta", le parole di Roberto Carlini, zio di Marco Vannini, all'esterno del Palazzaccio a Roma.

se Marina e Valerio non rivedranno mai più il loro Marco se non nel ricordo che sarà sempre vivo. Ed anche quella della famiglia Ciontoli, tutti in celle separate dove avranno



modo e tempo per riflettere sulle loro responsabilità singole e collettive, ma uniti nella condivisione del segreto, rimasto tale, della conoscenza dei fatti. Quella drammatica sera del 17 maggio di sei anni fa a casa Ciontoli era presente anche Viola Giorgini, fidanzata di Federico: da alcune indiscrezioni sembrerebbe che forse si potrebbe riaccendere l'attenzione sulla giovane, per presunta falsa testimonianza davanti alla Corte di Assise nel processo di appello bis, e magari aprire nuovi squarci di verità.

La notte tra il 17 e 18 maggio 2015

Una lunga, drammatica notte di 6 anni fa, al centro di un caso giudiziario che ha suscitato molti dibattiti e polemiche: è quella tra il 17 e il 18 maggio 2015, quando Marco Vannini, 20 anni, muore dopo essere stato ferito da un colpo di pistola nella casa della sua fidanzata, Martina Ciontoli, a Ladispoli. Alle 23 del 17 maggio Marco Vannini è a casa Ciontoli e si sta facendo una doccia, è la ricostruzione emersa dalle indagini: entra in bagno Antonio Ciontoli, sottufficiale di Marina e padre di Martina, per prendere due pistole

che aveva riposto in una scarpiera. Marco, racconta Ciontoli, si mostra interessato alle armi e lui, per gioco, pensando che la pistola fosse scarica, fa esplodere un colpo, che ferisce Vannini a un braccio.

Le telefonate al 118 per i soccorsi

Quaranta minuti dopo, la prima chiamata al 118: a parlare è Federico Ciontoli, figlio di Antonio e fratello di Martina. Dice all'operatore che un ragazzo ha avuto un mancamento per uno scherzo. La cornetta passa alla madre, Maria Pezzillo, che chiude il telefono affermando che richiamerà in caso di bisogno. Poco dopo la mezzanotte - ore 00.06 - al 118 giunge un'altra telefonata: stavolta è Antonio Ciontoli, che riferisce di un ragazzo che si è infortunato nella vasca da bagno con un pettine appuntito. L'operatrice sente in sottofondo lamenti e urla di Vannini. L'ambulanza arriva a mezzanotte e 23 minuti: a mezzanotte e 54, Ciontoli al Pit (Posto di primo intervento) di Ladispoli parla di un colpo partito accidentalmente. Viene chiamato l'elisoccorso per trasportare Vannini al Policlinico Gemelli: ben due volte sarà costretto ad atterrare per l'aggravarsi delle condizioni del giovane. Poco dopo le 3 del mattino del 18 maggio, Marco Vannini muore.

Lo sfratto dell'Associazione soccorritori volontari di Cerveteri, previsto per questa mattina, per ora è rinviato. Sono infatti in corso febbrili contatti tra gli avvocati dell'Assovoce ed i dirigenti del Comune per trovare una soluzione che impedisca quello che appare come un atto ingiustificato e assurdo soprattutto in tempo di pandemia. L'ufficiale giudiziario avrebbe dovuto bussare stamane alla porta dei volontari in via Mura Castellane ma alla fine si è deciso di trovare una stradale alternativa, tutti i cittadini sperano che prevalga il buon senso in una faccenda che pochi hanno compreso fino in fondo. Intanto, lo sfratto all'Associazione

Rinviato, per ora, lo sfratto all'Assovoce di Cerveteri



soccorritori volontari di Cerveteri potrebbe arrivare sul tavolo del presidente della repubblica. A chiedere l'intervento del Capo dello stato sono gli associati dell'organizzazione che dovrebbe abbandonare la sede dopo 30 anni di onorata attività. Sullo sfratto permangono una serie di ombre, di mancati rinnovi della convenzione in tempo di Covid, di un rapporto tra Comune ed Assovoce che si è andato deteriorando nel tempo. Ad annunciare alla stampa la clamorosa iniziativa è stato il presidente dell'Assovoce, Giuseppe del Regno (nella foto), con l'obiettivo di bloccare lo sgombero della sede di via Mura Castellane.

ndanna un'intera famiglia per un delitto so del giallo Vannini

ri promesso dopo la sentenza definitiva sulla verità processuale



responsabile di omicidio colposo, condannandolo a 5 anni di carcere e confermando la pena pari a 3 anni per i suoi familiari. Una sentenza che scatena la rabbia dei genitori di Vannini, e che viene impugnata dalla procura generale di Roma, la quale presenta ricorso in Cassazione, tornando a sostenere la tesi dell'omicidio volontario con dolo eventuale. Il 7 febbraio 2020 si celebra il processo alla Suprema Corte: il pg Elisabetta Cenicola sollecita l'annullamento della pronuncia d'appello, condividendo la tesi della procura generale di Roma e delle parti civili. Quello di Vannini - afferma il magistrato - va inquadrato come omicidio volontario e la sua morte fu causata dai 110 minuti di ritar-

do nei soccorsi. La prima sezione penale della Cassazione accoglie questa tesi e, annullando la sentenza di secondo grado, rinvia gli atti alla Corte d'assise d'appello di Roma. La morte di Marco Vannini, scrivono nella loro sentenza i giudici del 'Palazzaccio', "sopraggiunte" quale "conseguenza" sia delle "lesioni causate dal colpo di pistola" che della "mancanza di soccorsi che, certamente, se tempestivamente attivati, avrebbero scongiurato l'effetto infausto". L'appello-bis, quindi, sulla base anche delle motivazioni della Cassazione, si conclude lo scorso 30 settembre ripristinando la condanna a 14 anni per Antonio Ciontoli con l'accusa di omicidio volontario con dolo eventuale, mentre la moglie e i figli vengono ritenuti responsabili di "concorso anomalo" e condannati a 9 anni e 4 mesi di reclusione. Condanne che oggi, al termine del secondo processo in Cassazione, sono divenute definitive. Fin qui la ricostruzione di tutta la vicenda.

Il sindaco di Cerveteri Pascucci: "Giustizia è fatta, finalmente"

"Finalmente possiamo portare quel mazzo di fiori promesso a Marco 6 anni fa". Queste le parole che Mamma Marina ha pronunciato pochi minuti dopo la sentenza della Suprema Corte. Oggi pomeriggio sono state infatti confermate le condanne a 14 anni per Antonio Ciontoli e a 9 anni e 4 mesi per i suoi familiari. Mettendo fine a una storia



lunga e dolorosissima. Non so cosa mi aspettassi, cosa ci aspettassimo tutti da questa giornata. Forse in fondo speravamo semplicemente che Marina e Valerio trovassero un po' di serenità; per quanto possibile nella loro situazione. E quel sorriso grande, liberatorio, che ho visto sui loro volti, quelle lacrime, quel pianto, mi hanno fatto tirare un piccolo respiro di sollievo. "Giustizia è fatta" continuavano a ripetere. E in fondo tutti noi oggi cercavamo proprio Giustizia. Quella vera, con la lettera maiuscola. Quella che in questi anni ci era sembrata negata. Che lo conosciamo o no, che gli avessimo voluto bene o meno, che la sua vita si fosse intrecciata alla nostra o semplicemente avessimo scoperto la sua storia soltanto dopo, poco importa. Marco aveva vent'anni ed è stato ucciso mentre era in casa della fidanzata, in un luogo sicuro, confortevole, in mezzo a persone che, al contrario, avrebbero dovuto proteggerlo. Giustizia era necessaria. Aver individuato i colpevoli, con una sentenza che non dà più adito a dubbi, non ci restituirà Marco; non lo ridarà a Marina e a Valerio. Lo sappiamo bene. Nessuna sentenza oggi ci sarebbe bastata. Difficile dire che sia un giorno bello; un giorno di vittoria certo, ma sicuramente non di festa. Giustizia sembrava lontana, ma inevitabile. Riprendendo Menandro, Leopardi ha detto che "muor giovane colui che al cielo è caro". E senza alcun dubbio Marco è caro al cielo. Da lassù so che continuerà a dare forza ai genitori e a coloro che lo amano. Soltanto lui in fondo avrebbe potuto mettere insieme così tante persone, provenienti da tutto il mondo, unite nella ricerca della Giustizia. Quella Giustizia che era così tanto desiderata e sperata. Domani (ieri, ndr) Marina e Valerio andranno a portare quel mazzo di fiori promesso 6 anni fa. Noi tutti saremo lì con loro. Sì, perché oggi Giustizia è fatta. Ciao, Marco. Che la terra ti sia lieve.

Il processo: cinque tappe in sei anni

Con la sentenza pronunciata il 14 aprile del 2018, la Corte d'assise di Roma condanna Antonio Ciontoli per omicidio volontario con dolo eventuale a

14 anni di reclusione e infligge 3 anni ciascuno a sua moglie e ai suoi due figli. Un verdetto che viene ridimensionato in appello, quando i giudici di secondo grado, il 29 gennaio 2019, dichiarano Ciontoli

Il sindaco di Ladispoli Grando: "Felice per Marina e Valerio"

Si è lasciato andare ad un commento sul social il sindaco di Ladispoli, Alessandro Grando appena appresa la notizia della conferma definitiva della condanna: "Sulla tragica vicenda della morte di Marco Vannini è stata finalmente messa la parola fine. Dopo anni dure battaglie Marina e Valerio hanno ottenuto giustizia per loro figlio. Non sta a me giudicare se le pene confermate dalla Cassazione siano ade-



guate alla gravità del reato commesso, anche se molti, compreso il sottoscritto, ritengono che la vita di un ragazzo di vent'anni meritasse una condanna decisamente più severa. Sono comunque felice per Marina e Valerio, che non hanno mai smesso di lottare, e per tutte le persone che da sei anni a questa parte sono state al loro fianco e non li hanno mai fatti sentire soli. Finalmente Marco potrà riposare in pace".

Dal mese di marzo del 2020, apice massimo della pandemia in Italia concomitante con il lockdown generale imposto per fronteggiare il diffondersi dell'epidemia da COVID-19, il Gruppo Comunale di Protezione Civile di Cerveteri ha consegnato 2.558 pacchi alimentari alle famiglie in difficoltà di Cerveteri. A testimoniarlo, il report che mensilmente produce il Funzionario Responsabile del Servizio Renato Bisegni che sta coordinando il nutrito gruppo di Volontari. Nel dettaglio, nel 2020 sono stati 1783 i pacchi consegnati mentre in questo primo scorcio di 2021 sono 775. Nel calcolo, sono considerati solamente pacchi contenenti generi alimentari. A questi infatti, vanno aggiunte le consegne di mascherine chirurgiche e mascherine FFP2 per le categorie protette e la consegna di giocattoli e uova di Pasqua per i più piccoli durante i periodi delle feste. "Mi

Gruppo Comunale di Protezione Civile: in un anno consegnati 2558 pacchi alimentari

Il report aggiornato fornito dal Funzionario di Protezione Civile comunale Renato Bisegni testimonia l'operato del Gruppo Comunale

complimento con tutto il Gruppo Comunale di Protezione Civile - ha dichiarato Alessio Pascucci, Sindaco di Cerveteri - la loro attività, che ricordo essere volontaria e dettata dal puro spirito di generosità e altruismo per il bene collettivo, si è dimostrata fondamentale durante l'intera fase di pandemia, situazione purtroppo ancora in corso. Il numero di pacchi di generi alimentari consegnati è davvero altissimo. Di questo, oltre a tutte le

persone impegnate nella consegna, non posso far altro che ringraziare tutti gli imprenditori e i cittadini di Cerveteri, che nonostante il periodo difficile non si sono mai tirati indietro nell'aiutare il prossimo, dimostrando ancora una volta quanto la nostra sia una comunità unita". Chiunque volesse collaborare con il Gruppo Comunale di Protezione Civile o volesse fare delle donazioni di generi alimentari, può contattare il numero 0692959918



Gli Angela a Pyrgi ed alla Banditaccia

I due straordinari divulgatori Piero ed Alberto più volte presenti nei due meravigliosi luoghi della storia etrusca

Che Piero ed Alberto Angela siano due Persone straordinarie e due Divulgatori semplicemente eccezionali credo proprio che sia un assunto incontrovertibile. I nostri progenitori latini (il che non guasta considerato che i latini ebbero loro stessi come progenitori gli etruschi) avrebbero detto: "Qualis pater, talis filius" antica frase che calza a pennello nei confronti dei due Angela. Chi ha avuto la fortuna, il piacere e, diciamo pure l'onore, di vederli in azione con le loro qualificatissime (ma sempre piuttosto contenute nel numero) troupe televisive è un assertore convintissimo di quanto suddetto perché, diciamo pure, siamo in presenza di due veri e propri Gran Signori della Comunicazione. Il loro modo di porgere, di agire e di interloquire con qualsivoglia e, contestualmente, il loro continuo operare pieno di curiosità e soprattutto denso sempre di quella gran voglia di sapere e conoscere che viene costante-



mente trasferita nelle loro splendide trasmissioni televisive, cosa che il pubblico avverte sistematicamente, e



che ne fanno veramente due Divulgatori semplicemente straordinari i quali onorano, senza nessun orpello, la Cultura italiana quella veramente con la C maiuscola. Ovviamente come è noto Piero ed Alberto Angela oltre che dei bravissimi conduttori ed anche autori di trasmissioni televisive di grandissimo successo, sono dei deliziosi autori di libri magnifici estremamente interessanti, documentati e ben ragionati, cose queste assolutamente da non dare per scontate in molte, ma molte, pubblicazioni librarie anche d'importante rilievo. Ci sarebbe da scrivere tantissimo sia

su Piero che su Alberto Angela, talmente tanto che non basterebbero tutta una lunga serie di articoli. Ci limitiamo al minimissimo "sindacale": Piero iniziò come giornalista alla radio, per poi passare in tv dove divenne anche conduttore del telegiornale e poi proseguire come giornalista scientifico ed ancora come straordinario ideatore e conduttore di semplicemente meravigliose trasmissioni di grande divulgazione scientifica di enorme successo pur in considerazione delle specifiche tematiche ivi trattate. Nel Campo artistico Piero Angela è stato anche un bravissimo

musicista, particolarmente come pianista, strumento il piano nel quale è anche diplomato honoris causa. Tante volte Piero Angela ha operato in quel di Pyrgi ed alla Banditaccia (sua la creazione delle "tombe parlanti") come pure al Museo Nazionale Etrusco di Cerveteri ove le sue "teche parlanti" al tocco della mano hanno suscitato e suscitano un grande interesse. Alberto Angela, paleontologo di chiara fama, è anche Lui uno straordinario divulgatore più volte presente a Pyrgi (ove ha presentato anche dei suoi libri ed ha partecipato a delle conferenze scientifiche organizzate dal GATC) ed alla Banditaccia. Ora, stasera alle ore 21,15 Alberto Angela si propone al grande pubblico televisivo con una nuova puntata della fortunatissima trasmissione "Ulisse il piacere della scoperta" - Etruschi viaggio in un mondo perduto - della quale non vogliamo anticipare nulla anche perché mostrerà, fra l'altro, una straordinaria scoperta effettuata nel mare di Pyrgi. Ovviamente, trattandosi di Etruschi (anche se poi Loro si citavano come popolo dei Rasna o Rasenna ed il termine Etruschi è venuto dopo con il dominio degli antichi romani - ndr), "Ulisse" spazierà anche altrove oltre che a Pyrgi (il più importante porto della triade portuale di Caisra - Cerveteri in etrusco - ndr) ed alla Banditaccia (il sito sepolcrale più esteso al mondo - ndr) ma anche, ad esempio, a Tarquinia con le sue meravigliose tombe dipinte che tanto ci narrano della vita, degli usi e costumi del Popolo Etrusco, appunto come dice la trasmissione in "Un viaggio in un mondo perduto".

Arnaldo Gioacchini

Anche Roberto Paolini ad Ulisse tra gli ospiti di Alberto Angela

Tra gli ospiti della puntata speciale di Ulisse di questa sera c'è anche una delle rivelazioni del mondo etrusco moderno. Il giovane riproduttore Roberto Paolini che, forte delle sue ottime qualità etruscologiche, sta spopolando soprattutto sui social. Ed è lo stesso Roberto ad annunciare la sua partecipazione alla puntata dal proprio profilo facebook Pitthos Ancient Reproductions: "Ho avuto la fortuna di partecipare alle riprese di questa puntata proprio nella mia terra... Cerveteri. La gioia più grande, oltre a quella di aver conosciuto personalmente Alberto, è stata quella di portare sul set mio figlio, che mi ha aiutato a ricreare la bottega di un antico ceramista. È stata veramente una soddisfazione unica. E pensare alle emozioni che il mio lavoro continua a regalarmi mi rende la



persona più felice del mondo". Tra gli ospiti della puntata speciale di Ulisse di questa sera c'è anche una delle rivelazioni del mondo etrusco moderno. Il giovane riproduttore Roberto Paolini che, forte delle sue ottime qualità etruscologiche, sta spopolando soprattutto sui social. Ed è lo stesso Roberto



ad annunciare la sua partecipazione alla puntata dal proprio profilo facebook Pitthos Ancient Reproductions: "Ho avuto la fortuna di partecipare alle riprese di questa puntata proprio nella mia terra... Cerveteri. La gioia più grande, oltre a quella di aver conosciuto personalmente Alberto, è stata quella di portare sul set mio figlio, che mi ha aiutato a ricreare la bottega di un antico ceramista. È stata veramente una soddisfazione unica. E pensare alle emozioni che il mio lavoro continua a regalarmi mi rende la persona più felice del mondo".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.news.it

Festa del Patrono: ecco come prenotare l'ingresso agli spettacoli

Da venerdì 7 a domenica 9 maggio Cerveteri festeggia San Michele Arcangelo, Santo Patrono della Città. Un programma quello messo a punto dall'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Cerveteri che unirà spettacolo, visite guidate e tradizione. Al fine di rispettare nella loro totalità le normative anti-covid attualmente vigenti, il Comune di Cerveteri, sebbene tutti gli appuntamenti siano ad ingresso gratuito, ha messo a disposizione un servizio di prenotazione necessario al contingentamento degli ingressi agli eventi. Per prenotare il proprio posto agli spettacoli o la propria partecipazione alle visite guidate, inviare un messaggio WhatsApp al 3534107535 o scrivendo a pitcerveteri@gmail.com. La prenotazione è obbligatoria. Il programma ha inizio venerdì 7

maggio con la visita guidata, alle ore 17:00 del Centro Storico e della Chiesa San Michele Arcangelo. Alle 18:30 "TANGO - Musica e danza con il Namaste Ensemble". Lo spettacolo rientra nell'ambito del progetto CAEREMUSICA, la rassegna di musica antica, moderna e contemporanea che già tanto successo ha riscosso negli anni passati. Sabato 8 maggio alle ore 10:30 visita guidata alla Necropoli Etrusca della Banditaccia, mentre alle ore 11:00 sarà celebrata la Santa Messa presso la Chiesa di Santa Maria Maggiore. Alle ore 16:00 appuntamento imperdibile per i più piccoli, con uno spettacolo di narrazione a cura della libreria OTTIMOMASSIMO. Alle ore 17:00 la Santa Messa all'Oratorio San Michele, mentre alle ore 18:30 in Piazza Santa Maria sale in scena Ascanio Celestini.

E' ufficiale: due milioni di euro per Torre Flavia

Ladispoli si è aggiudicata il finanziamento del restauro dell'opera simbolo della città

"Adesso è ufficiale, Torre Flavia sarà restaurata e tornerà al suo antico splendore". Con queste parole il sindaco Alessandro Grando ha annunciato che il monumento simbolo di Ladispoli ha superato il vaglio della commissione che aveva il compito di giudicare il progetto nell'ambito del decreto "Bellezze@Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati". "Questa mattina - ha proseguito Grando - ci è stato comunicato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che Torre Flavia è tra i 22 progetti inseriti nel Dpcm dello scorso 11 febbraio e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 aprile. E' una grande notizia per la nostra città, adesso non ci resta che attendere i tempi tecnici per la sottoscrizione della convenzione con il Ministero della Cultura e proseguire poi con la gara per l'affidamento dei lavori. Ringrazio l'assessore Veronica De Santis, l'architetto Carlo Passerini, l'architetto Enza Evangelista e gli altri tecnici che hanno curato ogni dettaglio della fase progettuale, consentendoci di ottenere questo finanziamento così importante".



"E' stato fatto un grande lavoro di squadra e di ricerca - ha commentato l'assessore ai lavori pubblici, Veronica De Santis - Torre Flavia è il simbolo della Città di Ladispoli e merita di essere salvata e resa fruibile a tutte quelle persone che vorranno visitarla. Il progetto è ambizioso e praticamente unico nel suo genere: prevede

un investimento di circa due milioni di euro per il restauro e consolidamento di un bene monumentale posizionato su una delle spiagge più belle del litorale laziale. Stiamo già lavorando per preparare gli atti di gara, affinché, dopo la stipula della convenzione saremo pronti per far partire il bando. Non c'è tempo da perdere!"

Conferimento olii vegetali esausti, posizionati altri 4 centri di raccolta

L'Amministrazione comunale rende noto che sono stati posizionati altri quattro centri di raccolta mobili per conferire gli oli vegetali esausti. Più precisamente le quattro nove postazioni si trovano in piazza Domitilla all'esterno di Tuodi in piazza Domitilla, adiacente a Conad La Palma, al mercato giornaliero di via Ancona e Consorzio Marina di San Nicola. I quattro



nuovi centri di raccolta si vanno ad aggiungere a quelli già installati nelle settimane scorse negli spazi adiacenti Conad Superstore in viale Europa, Carrefour via Glasgow, Carrefour via Ancona, Eurospin Palo Laziale. L'olio di frittura contiene e veicola sostanze inquinanti che derivano dalla combustione, un chilo di olio vegetale esausto può inquinare una superficie d'acqua di 1.000 metri quadrati. Il corretto smaltimento, invece, consente di riciclarli per l'uso industriale, per produrre, ad esempio, lubrificanti e saponi.

Continua l'impegno di Forza Italia per Ladispoli

"Con l'ingresso ufficiale di Forza Italia nell'amministrazione di Ladispoli, crediamo sia opportuno parlare degli obiettivi che seguiremo scrupolosamente e con coerenza. Servizi sanitari, cultura, spazi verdi e impianti sportivi saranno i nostri quattro focus. La pandemia ci ha dimostrato quanto sia importante investire sulla sanità e in questo senso siamo felici dell'apertura dell'Hub vaccinale nella nostra città, per questo bisogna continuare a fare di più. Allo stesso modo, cultura, ambiente e sport hanno bisogno di un impegno costante. Forza Italia in tal senso intende ringraziare il Sindaco Grando e l'Onorevole Alessandro Battilocchio (per la vicinanza a questi temi e per la loro costante presenza sul territorio. Uniti ce la faremo: siamo



sicuri che nelle prossime elezioni i ladispolani ci rinnoveranno la fiducia dataci nel 2017 e che insieme miglioreremo ancora questa città, che abbiamo trovato devastata da oltre un venten-



nio di dominio della sinistra". Così in una nota a firma di Marco Antonio Fioravanti e Manuela Rizzo del Gruppo Consiliare Forza Italia Ladispoli.

in Breve

Marco Fiorenza smentisce il passaggio in Fratelli d'Italia

"Da alcuni giorni sta circolando in città la notizia di un mio prossimo passaggio nel gruppo consiliare di Fratelli d'Italia. Alla luce di questo fatto tengo a precisare che tale notizia è assolutamente priva di ogni fondamento. Ho iniziato questa esperienza politica con il movimento civico Cuori Ladispolani ed è in quel gruppo che continuerò a lavorare, all'interno della maggioranza che sostiene il sindaco Alessandro Grando". Così in un post social Marco Fiorenza.



Arrivato un carico di Pfizer al punto vaccinale di Ladispoli

La Asl Roma 4 comunica un ulteriore aumento delle dosi Pfizer per circa il 20%. Già da domani saranno aumentati gli slot con disponibilità di vaccinarsi dal giorno 5 maggio. Si passa da 876 prime dosi Pfizer a 1038 prime dosi. Tale aumento sarà riversato esclusivamente sul punto vaccinale di Ladispoli Centro anziani (162 prime dosi) che passa da 90 prime dosi a 252 prime dosi.



GARI TV

Smiley World Animazione

Fel: 120 5635056 - 147 9155160
 smileyworldanimazione@gmail.com

Emil: redazione@ago-green.com.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 100190

AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le notizie del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, rinnovabile ed ecosostenibile.

Agg: GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 11"

Terzo episodio - Dalle radici di Minturno alla sorridente città di Ladispoli

La vita di Filippo Salvatore Conte

Intanto si cominciava a passare le prime stagioni a Ladispoli, vivendo nella capanna che precedentemente aveva costruito. Ma l'inverno si tornava a Minturno. Nel 1948 nacque l'altro fratello, Luigi, e così la famiglia cresceva. Ma nel frattempo continuavano a crescere i problemi. Si perché in realtà la guerra non era ancora finita. Un giorno sotto la pineta che costeggiava il fiume Garigliano, nel lato opposto verso Sessa Aurunga, esplose una mina e saltò in aria un giovane. L'esplosione lo ridusse a brandelli, nessuno aveva il coraggio di andare sul posto, neanche le autorità, certo perché il campo era ancora minato. Allora vennero a prendere nostra madre e la condussero nel luogo della disgrazia. Lei inconsolabilmente si precipitò per recuperare dei resti del giovane rischiando la propria vita. Ma lei era coraggiosa, una donna eroica, d'azione, mai nei suoi interventi pensava alla morte, alla sua vita. A volte è vero il destino riserva sempre sorprese, quel giovane stritolato era proprio un nipote, un nostro cugino, figlio della sorella di nostra madre. Quel giorno era sul posto tutto il paese, compreso i fratelli e i genitori del giovane, ma nessuno dico nessuno volle entrare nel campo a dare aiuto a nostra madre per raccogliere i resti della salma; ma per nostra madre non ci furono problemi, e come un somaro si caricò ciò che rimase portandolo davanti alle autorità competenti. Aveva un fegato di ferro, un coraggio da leone, una forza e anche un po' d'incoscienza; si perché rischiava troppo spesso la propria vita senza alcuna ricompensa. Ancora una volta il suo intervento fu clamoroso, unico, assoluto. Ci fu un altro caso che non riesco a

dimenticare, peggiore del precedente, forse era lo stesso mese, ma ricordo che era il giorno di pasquetta. Era una bellissima giornata di sole, erano quasi le due del pomeriggio. La nostra famiglia era tutta riunita per la festa, anche se da festeggiare c'era poco, ma la tradizione era per noi una cosa sacra. All'improvviso si sentì un boato, un rumore ormai a noi noto, era o una mina, oppure era esplosa una di quelle bombarde. Infatti a provocare la disgrazia fu un giovane che tentava di smontare l'ordigno per ricavare ferraccio da vendere, invece ci lasciò la vita. Il suo corpo era sparpagliato a piccoli brandelli sopra le piante di ulivo. Tutti accorsero sul posto, ma l'operazione di recupero dei brandelli fu riservata a Rosa Iannitti, così si rimpose anche la festa di pasquetta. Io e i miei fratelli Pietro e Benito aiutavamo nostra madre, salivamo sopra le piante per prendere i resti umani e calarli a terra per riportarli in una specie di bara messa a disposizione del comune. Sono passati oltre sessant'anni e mai ho potuto dimenticare, i miei occhi hanno visto troppe cose orrende derivate da una schifosa guerra. Ho avuto una madre partigiana, una madre con grande coraggio che ha curato feriti e pulito le strade dai cadaveri, ha salvato tanti italiani dalla deportazione. E' riuscita a salvare se stessa e i suoi quattro figli. Durante il periodo di fuoco, nostra madre fu colpita alla spalla da un colpo di rivoltella. Il bello del nostro governo è che non gli riconobbe neanche la pensione. Addirittura non le fu riconosciuta neanche per il lavoro che svolse durante la guerra. Allora se la corte dei conti a Roma assegnava le pensioni a tutti coloro che furono curati



dalla crocerossina Rosa Iannitti, allora bastava la sua firma. Perché a lei fu negato tutto? Noi crediamo sia stata truffata o imbrogliata all'epoca quando presentò la domanda. Noi tutti crediamo con certezza che si tratti di una grande ingiustizia. Ma forse è un caso ancora da riaprire. Non appena le cose incominciarono a migliorare, le campagne furono sminate e bonificate, pertanto i pericoli di cadere su qualche mina erano ormai limitati. Così si provò ad andare a scuola, per noi era un dramma vista la lontananza dalla nostra casa dei nonni e la scuola. La casa stava vicino

al Garigliano, la scuola era nella borgata chiamata Simonelli, già allora luogo che raggruppava centinaia di famiglie tra contadini e pescatori. Eravamo nel 1947/48, io solo andavo a scuola con altri amici vicini, ma il percorso era bestiale, si percorreva oltre dieci chilometri della via Appia. Non c'erano pericoli perché ancora non si vedevano tante vetture. Ma mio fratello Pietro, un ragazzo ingegnoso, mi costruì con le proprie mani un monopattino con due cuscinetti a sfera e tavoletta di legno funzionante, e così mi alleggeriva la stanchezza. Ricordo che ero il capo della classe in seconda elementare. Un giorno il nostro maestro fece una gara di lettura e io risultai il primo.

La dicitura che scrisse sul diploma era: Filippo Conte nella gara di lettura ha superato la velocità del campanello. Certo fu una cosa bellissima, il campanello lo si usava quando si usciva da scuola. Nostra madre, dopo il ricongiungimento di nostro padre, aspettava un altro bambino. Ricordo che quando nacque dentro casa, assistita da un'ostetrica, in casa ci fu festa, un bellissimo maschio. Dopo solo tre giorni dalla nascita lo si doveva battezzare, a fargli da madrina fu una nostra cugina, Marianna. Si partì insieme per andare in chiesa a Simonelli ancora più avanti, quasi tredici chilometri in andata e tredici di ritorno. Eravamo io, mia cugina Maria e mia cugina Ninetta che tra loro due si davano il cambio nel portare il bimbo da battezzare. E così fu battezzato Luigi, certo fu una lunghissima passeggiata che ricordiamo con tanto amore. Ma intanto la vita continuava e il futuro si presentava un po' meglio, già si cominciava a dimenticare il passato.

I ricordi di Filippo Conte su Torre Flavia dal 1945-1948

Non vado a commentare la storia della torre, voglio solo trasmettere mie precise testimonianze che ritengo utile al fine di una più sicura ricostruzione storica. Queste informazioni su Torre Flavia potrebbero favorire l'interesse dei cittadini solo se venissero riportate sul prossimo volume che continua a parlare e divulgare la storia di Torre Flavia. Il mio è un racconto vero, senza nulla aggiungere, visto che si tratta di una verità vissuta di persona e non tramandata da racconti. E' proprio questa mia sicurezza, questa mia certezza che mi spinge a scrivere e a trasmettere ad altri i miei straordinari ricordi. Mi scuso se parto proprio dal mio arrivo a Ladispoli. Era appena finita la guerra, parlavamo della seconda guerra mondiale, mia madre con il seguito i suoi quattro figli fece rientro al suo paese natale (Minturno) trovando una grande desolazione, non c'era più nulla, tutto distrutto, mancava anche l'acqua. Fu così che decise di raggiungere nostro padre Pietro Conte che da tempo era qui a Ladispoli aveva la sua squadra di pescatori, prima quelli di mare poi passò ai pescatori di terra, cioè di paludi, pescavano ranocchie. Queste persone provenivano da Minturno, alcuni da un piccolo paese vicino Tufo. I pescatori di rane alloggiavano nelle capanne di paglia e canne, precedentemente costruite da mio padre. Quando mia madre con la sua prole giunse a Ladispoli ci fu difficile trovare alloggio e così fummo costretti a trovare posto in una di queste capanne, premesso che queste capanne erano costruite a poca distanza dalla battaglia del mare, e a circa un solo chilometro dalla nostra bellissima Torre Flavia. Fu così che cominciai ad ammirare la torre, era sempre sotto i nostri occhi sia di giorno che di notte e quando il cielo era limpido e stellato tutta la sua suggestiva bellezza, come volesse raccontare la sua storia, erano momenti di grande emozione. Sotto i nostri occhi la torre era più che



un semplice monumento o un reperto antico, era soprattutto un luogo che per noi produceva, fonte da dove si ricavava da mangiare, visto che si lottava per la sopravvivenza. Proprio così perché intorno alla torre vi erano rovine romane, alcuni di questi muraglioni erano tra il mare e la terra ferma e queste pareti semi sommerse dal mare erano una fonte di molluschi. I miei fratelli ed io, tutti i giorni, ci recavamo lì per raccogliere le cozze, patelle, polipi; bastava munirsi di un bastone con in cima un batuffolo bianco, e tra questi scogli si prendevano bei polipi. Questo pescato veniva quasi sempre consumato in famiglia, solo le cozze più belle e qualche polipo si portava in vendita nei ristoranti per ricavarne soldi per la spesa. A quei tempi la torre era già stata raggiunta dal mare, e quando c'erano le mareggiate si notavano i danni perché si incominciava a intravedere la corrosione che stava scavando dietro la torre creandosi un passaggio tutto intorno alla torre. Ricordo bene che tutti i muri delle vecchie ville romane erano ancora in piedi, erano fuori dalle acque anche tre metri. Ricercare le cozze su queste mura coperte dall'acqua era anche un grande spettacolo, ammirare con atten-

zione queste rovine pensando che in questi posti esistevano grandi ville romane e personaggi nobili. Tutti questi reperti, queste strutture a suo tempo abitate, coronavano di bellezza e folklore la torre, poi lasciata al totale abbandono, parliamo del 1945/46 quando la torre era ancora quasi intatta. Nel 1947/48 mio padre mi portò a fare il guardiano al vascone dove depositavano il pescato per l'allevamento, i pesci venivano depositati in un grande vascone scavato nella palude proprio davanti alla torre. Il mio lavoro era stare in guardia dalla mattina alla sera, questo per scongiurare atti vandalici da parte dei cacciatori, io ero solo un ragazzino di appena nove o dieci anni, dovendo stare lì fermo dieci, dodici ore al giorno, feci con le pietre un bel sedile proprio ai piedi della bella torre, così mi potevo sedere, ma la maggior parte della giornata la passavo seduto all'interno della torre, perché o c'era troppo sole oppure per la pioggia. E così stato tranquillo, ero riparato essendo sul posto tutti i giorni. Dovevo passare il tempo e così mi guardavo la torre e tutto ciò che c'era nei dintorni, chissà quante centinaia di volte avrò contato tutti i mattoni che rivestivano la torre, tanto che imparai a memoria tutto il suo rivestimento. Ricordo quando si alzava la marea alle mie spalle sentivo paurosi gorgheggi, era l'acqua che si incanalava dietro la torre creando rumori come passaggi musicali tipici dei film dell'orrore. A volte anche i rumori più violenti sembravano voler ingoiare la torre. Questa mia avventura durò circa due anni, certo solo per alcuni periodi. Intanto il mare si faceva strada e pian piano penetrava dietro la torre creando un varco di circa un paio di metri isolando così la torre dalla terra ferma. Già da allora per entrare all'interno bisognava fare un lungo salto, ma spesso mettevamo una tavola per eliminare il pericolo. Questa convivenza con la torre mi porta a risvegliare i miei ricordi

ancora vivi in me; ricordo con certezza che verso il 1948/49 ci fu una grandissima mareggiata, cosa mai vista prima. La notte mentre dormivo, si fa per dire, perché tra il rumore del mare e la paura era difficile prendere sonno; fu così che all'improvviso sentii come un grande boato, strano non ci furono né lampi, né tuoni, allora ci chiedevamo cosa fosse stato. Ricordo come se fosse ora, quella notte, anche perché dovevamo scappare dalla capanna; le onde della mareggiata erano arrivate all'interno spazzando via quelle poche cose che c'erano. Fortunatamente si dormiva su letti rialzati da terra almeno due metri, così potemmo uscire indenni. Il bello avvenne la mattina seguente, quando guardando quelle enormi onde si intravedevano tante cose che galleggiavano e venivano a depositarsi sulla battaglia, erano tavole di legno pregiato, casse piene di libri, casse piene di vini speciali, la nostra spiaggia era piena di tutto questo. Ognuno di noi era meravigliato e cercava di prendere qualcosa. Tutto questo materiale fu gettato in mare da un mercantile che a causa delle grosse onde fu costretto a gettare in mare quasi tutto il suo carico. Fu verso mezzogiorno che raccogliendo le casse sulla spiaggia piano piano arrivammo fino alla torre e guardandola ci appariva diversa, così ci avvicinammo e ci accorgemmo che la torre si era aperta come un melograno, aperta in quattro spicchi, allora il grosso boato era stato lo spacco, non poteva essere altro. Da allora la torre non era più la stessa, era cambiata purtroppo in male. Il mare aveva scavato sotto le fondamenta tanto per farla cedere, creando così un colossale danno, quello fu il primo colpo che subì la nostra adorata Torre Flavia. Comunque mai nessuno corse ai ripari, anzi sono certo che nessuno si sia mai accorto, anche perché era un rudere, senza alcun interesse e così lasciata nel completo abbandono solo in balia della furia del mare che l'ha

ridotta come la vediamo oggi: a pezzi. Voglio ricordare un'altra cosa importante, i resti delle ville romane sono rimasti sepolti sotto la sabbia; questo avvenne quando fu fatta la prima barriera con i sassi, così fu coperta ogni traccia, ogni testimonianza del passato. Nei miei ricordi ci sono altre precisazioni importanti che voglio citare, sono certo che mai nessuno si sia accorto che dopo la torre, proprio davanti alla palude ci sono lunghe tracce di fondazioni romane, forse c'era proprio una grande città romana, queste cose le vidi con i miei occhi e toccate con le mie mani. Allora ero un ragazzino che per necessità andavo spesso sott'acqua, ecco perché tutti questi ricordi, quando il mare era calmo queste fondazioni si vedevano ad occhio nudo anche dalla spiaggia. Queste mie affermazioni possono trovare positivi riscontri se qualcuno volesse interessarsi. Il legame con la torre dura da oltre 65 anni, ancora oggi sono molto attratto dalla sua bellezza, è la mia preferita, questo per tenere vivi i miei ricordi pur pensando alle sue tante sofferenze. Per non dimenticarla mai mi sono creato una bella collezione di opere dipinte da molti pittori, tutte riportano la torre in varie versioni e in diversi periodi. Comunque sono delle fantastiche e importanti testimonianze. Un'ipotesi possibile è che Torre Flavia sia stata costruita in un secondo tempo, questo perché noi l'abbiamo trovata sì sulla terra ferma, ma troppo a ridosso di costruzioni che probabilmente erano già esistenti. Queste costruzioni si trovano sia sulla sinistra che sulla destra della torre e per lunghi tratti. E' possibile che nei secoli scorsi quando il mare era lontano, potesse esserci già un faro per segnalare l'entrata delle navi che poi con l'avanzare nel mare sia andato distrutto. Questa è soltanto una mia fantasia, che potrebbe rivelarsi veritiera, basta cercare.

Filippo Conte

Porto, riprendono i traffici commerciali

Incoraggianti i dati del primo trimestre 2021. Il commento del Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Pino Musolino

Dopo un lungo periodo negativo, finalmente i traffici del network e, in particolare, del porto di Civitavecchia, ricominciano a far segnare un segno positivo. È questo, senza alcun dubbio, l'aspetto più significativo dei primi tre mesi del 2021, nel quale si evidenzia una crescita del tonnellaggio delle rinfuse solide, cosa che non accadeva da tempo. "Finalmente – commenta il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Pino Musolino – si comincia ad intravedere una significativa inversione di tendenza per quanto riguarda i traffici del settore commerciale. Si tratta di piccoli segnali pur sempre incoraggianti che dovranno essere confermati nei prossimi mesi. Adesso ci aspettiamo un importante recupero su quello che rimane il segmento più importante dell'economia del porto di Roma, ovvero il traffico crocieristico che sta progressivamente ripartendo a livello mondiale proprio da Civitavecchia, come dimostrato dai tour già avviati dalle maggiori compagnie crocieristiche. Ci aspettiamo che nel corso dell'estate si possa arrivare ad un ulteriore incremento delle presenze di passeggeri a bordo delle navi da crociera". In generale, il dato riguardante i traffici complessivi del network evidenzia un traffico merci complessivo pari a 2.991.479 tonnellate con una crescita dello 0,5% rispetto al primo trimestre del 2020, dove, va rimarcato, i traffici non erano assolutamente condizionati dalla pandemia dovuta al Covid-19. Andando nel particolare delle diverse tipologie, le merci liquide del



network laziale chiudono con un - 31,6%, mentre le merci solide hanno chiuso il primo trimestre 2021 con un + 20,5%. Il numero complessivo di accosti si riduce del 4,3% (-22) passando da 515 a 493, di cui navi da carico pari a 185 (+4,5%), navi da crociera 11 (-75,6%) e navi di linea 297 (+1,4%). Si evidenzia l'aumento del 12,8% delle navi mercantili nel porto di Civitavecchia che sono passate dalle 125 dei primi tre mesi del 2020 alle 141 dei rispettivi mesi del 2021. Il porto di Civitavecchia ha chiuso il primo trimestre dell'anno in corso con un +18% e 2.232.441 tonnellate totali, registrando un incremento in tutte le principali categorie merceologiche. Le rinfuse liquide (essenzialmente prodotti raffinati) sono aumentate del 17% (+26.149 tonnellate) mentre quelle solide di oltre il 44%

(+186.626). Tra queste ultime si segnala l'incremento del carbone (+42,4%; +136.086 tonnellate); dei prodotti metallurgici (+67,3%; +38.938); minerali grezzi (+79,5; +2.834) e delle "altre rinfuse solide" (+17%; +6.118). Tra la categoria "merci in colli", per le quali l'incremento è pari al 10% (+130.031 tonnellate), si evidenzia la crescita del 9,5% (+104.470 tonnellate per complessive 1.200.268 tonnellate) del traffico Ro/Ro e del 13% (+27.948 tonnellate per complessive 242.987 tonnellate) dei contenitori. Per quanto riguarda questi ultimi, i T.E.U. registrano un -6% (-1.601), ma il segno negativo è dovuto essenzialmente, e con un'incipiente di tendenza, ad una significativa diminuzione dei "vuoti" (-21,8%) mentre quelli "pieni" crescono di circa l'1% (+147). Purtroppo negativi, e non poteva essere diversa-

mente a causa dell'emergenza pandemica, i numeri riguardanti il traffico crocieristico e quello passeggeri, con un totale di 10.381 crocieristi e un -94% (-162.615) e con un totale di 83.494 i passeggeri di linea, un -29,9% (-35.626), mentre il traffico di automezzi, sebbene registri un significativo aumento (+15,5%; +8.069) della sottocategoria "mezzi pesanti", si riduce del 16,5% con 22.052 automezzi in meno imbarcati/sbarcati. Con riferimento agli altri due porti del network, si registra una contrazione del traffico complessivo del 4% a Gaeta, condizionato dalla diminuzione del 25,7% (-74.649 tonnellate) delle rinfuse liquide che è compensato dall'aumento di quelle solide (+57,6%) e un -44,7% a Fiumicino che movimento soltanto prodotti petroliferi raffinati destinati al vicino aeroporto.

Il Paese che Vorrei:

"Destinazione d'uso l. 167, non ci facciamo prendere in giro dalla Maggioranza"

All'ultimo Consiglio comunale è approdato un provvedimento apparentemente volto a sanare la situazione della zona 167 di Santa Severa ma, come spesso accade con questa maggioranza, dietro agli annunci si nascondono intenzioni che mirano a favorire interessi a discapito del nostro territorio. Nelle pieghe della delibera si scopre, infatti, che il provvedimento non riguarda solo le case già costruite ma anche le future operazioni immobiliari che il Sindaco intende promuovere sui terreni limitrofi. Spieghiamo: la Legge 167 disciplina i Piani per l'Edilizia Economica e Popolare con varie formule. Nel nostro caso, si tratta di edilizia convenzionata volta a facilitare l'acquisto della prima casa a chi non può permettersi di comprarla a prezzo di mercato. La legge prevede che un Ente pubblico metta a disposizione del costruttore il terreno su cui edificare cedendogli il cosiddetto "diritto di superficie". L'imprenditore, quindi, non deve acquistare il terreno e questo costituisce un importante risparmio sull'impegno economico dell'opera. Inoltre, lo stesso imprenditore usufruisce di finanziamenti pubblici che rendono l'operazione ancora più vantaggiosa. In funzione di queste facilitazioni e finanziamenti, gli enti pubblici stipulano una "convenzione" con il costruttore il quale si impegna a vendere le case edificate a un costo ridotto, il "prezzo massimo di acquisto", solo agli aventi diritto, secondo le regole dettate dalla convenzione. Chi compra una casa realizzata in "convenzione" non può rivenderla né affittarla a prezzo di mercato ma deve attenersi al prezzo di vendita o affitto stabiliti in convenzione e solo ad altri aventi diritto. La ragione è chiara: se un ente mette a mia disposizione risorse pubbliche (terreno e finanziamenti) per permettermi di acquistare una casa pagandola meno, io non posso specularci sopra, se la casa non mi serve più. Purtroppo però nessuno controlla e il rispetto delle convenzioni è spesso venuto a mancare. Così le irregolarità, la superficialità durante gli atti, l'affarismo di alcuni e la mancata conoscenza delle regole di altri, si sono sommati a contenziosi tra Comune e Regione. A tutto questo corre in soccorso una Legge dello Stato che stabilisce che i proprietari delle case in zona Convenzionata 167, possono riscattare il valore

della superficie a terra della propria abitazione e diventare proprietari a tutti gli effetti. Sono quindi liberi di vendere o affittare al prezzo che ritengono opportuno senza alcun vincolo alla convenzione a suo tempo stipulata. Come tutte le leggi "sanatorie" non è che sia giusta perché mette sullo stesso piano chi si è comportato correttamente e chi ha speculato su case su cui non avrebbe potuto farlo, senza andare troppo ad indagare. Perché, se si dovesse indagare, salterebbe fuori che molte responsabilità ricadono su chi avrebbe dovuto gestire i rapporti tra le parti e controllare la legalità dei comportamenti. Ossia il pubblico, che invece è il grande beneficiario di ogni sanatoria. Il pubblico infatti incassa. Tuttavia, se il provvedimento avesse riguardato solo le case già costruite ci saremmo pure potuti stare. Essendo contrari a nuovo consumo di suolo (in un comune in cui esistono centinaia di alloggi vuoti), a operazioni di sanatoria preventiva e a stabilire diritti di proprietà su terreni pubblici senza aver neanche valutato i contenuti delle convenzioni con chi costruirà, i Consiglieri comunali di opposizione hanno presentato un emendamento che chiedeva di approvare quanto previsto nella delibera ma "esclusivamente sulle aree e sui lotti già edificati alla data del presente atto".

Cioè, se vogliamo risolvere il problema a chi è già in possesso di una casa in quella zona va bene. Se vogliamo sanare le inesattezze, le ingiustizie, le irregolarità che riguardano quelle aree va bene; ma se invece con questo provvedimento si vuole spianare la strada ad eventuali speculazioni e a ulteriori future irregolarità, questo no. Questo modo di procedere ha tradito e continua a tradire gli obiettivi della legge sull'edilizia economica e popolare. Incentiva la realizzazione di nuove inutili costruzioni su terreni che invece potrebbero essere destinati al miglioramento della qualità dell'abitare e del vivere. Siamo qui per risolvere i problemi non per crearne di nuovi a scapito del territorio, della giustizia sociale e della cultura della civile convivenza tra i cittadini. Inutile dire che dopo un acceso dibattito la Maggioranza ha votato contro l'emendamento e si è approvata un provvedimento sbagliato perché iniquo e controproducente. Come al solito.

Magliani: "Steward in spiaggia, il volontariato sia protagonista"

Altro passo in avanti per una ripartenza in sicurezza della stagione balneare sul Comune di Civitavecchia. È stato pubblicato l'avviso per l'affidamento del servizio di "Steward spiaggia" in emergenza Covid-19 sulle spiagge libere per la stagione 2021. Una misura che parte dall'Assessorato all'Ambiente e si rivolge principalmente a organizzazioni e associazioni di volontariato. Queste ultime potranno far pervenire la propria manifestazione d'interesse entro il termine perentorio delle ore 12 del 10 maggio prossimo, secondo quanto stabilito dallo stesso avviso. Commenta il Vicesindaco, Manuel

Magliani: "Contestualmente all'apertura della stagione balneare, che abbiamo voluto anticipare all'inizio di maggio, intendiamo anche fornire al più presto le spiagge libere di un servizio di volontariato adeguatamente formato, in modo tale da garantire livelli di sicurezza e vigilanza adeguati alla ripartenza di quella che definiamo economia del mare. Le associazioni di volontariato cui sarà affidato questo servizio dovranno sottoscrivere una convenzione con la nostra Amministrazione e potranno quindi far partire gli Steward, che saranno chiamati a fornire agli utenti delle nostre spiagge indicazioni utili sul distan-



ziamento sociale, sulla necessità di evitare assembramenti e sull'importanza di rispettare il regolamento in essere sul territorio comunale. Gli steward saranno dotati di gilet di riconoscimento e ombrelloni e sdraio da posizionare sugli arenili interessati per allestire la loro postazione di controllo. L'invito alle associazioni è quello di partecipare questa opportunità in maniera tale da costruire insieme al comune quella sinergia che già l'anno scorso ha dato importanti risultati".

José Mourinho sarà il prossimo allenatore della Roma

Il contratto è triennale. Il portoghese: "Costruiremo un percorso vincente"

Clamoroso. La Roma, con un comunicato ufficiale, ha annunciato che il prossimo allenatore sarà il portoghese José Mourinho. Questa la nota apparsa sul sito del club: "L'AS Roma è lieta di annunciare che José Mourinho sarà il nuovo Responsabile Tecnico della Prima Squadra a partire dalla stagione 2021-22. Con l'allenatore è stato raggiunto un accordo che lo legherà alla Società fino al 30 giugno del 2024. "Siamo lieti ed emozionati di dare il benvenuto a José Mourinho nella famiglia dell'AS Roma", hanno dichiarato il presidente Dan Friedkin e il vicepresidente Ryan Friedkin. "José è un fuoriclasse che ha vinto trofei a ogni livello e garantirà una leadership e un'esperienza straordinarie per il nostro ambizioso progetto. L'ingaggio di José rappresenta un grande passo in avanti nella costruzione di una mentalità vincente, solida e duratura, nel nostro Club". José Mourinho, 58 anni, è uno degli allenatori più vincenti nella storia del calcio e vanta 25 titoli in carriera. Durante il suo cammino ha guidato



Porto, Chelsea, Inter, Real Madrid, Manchester United e Tottenham. "Ringrazio la famiglia Friedkin per avermi scelto a guidare questo grande Club e per avermi reso parte della loro visione", ha dichiarato Mourinho. "Dopo essermi confrontato con la proprietà e con Tiago Pinto ho capito immediatamente quanto sia alta l'ambizione di questa Società. Questa aspirazione e questa spinta sono le stesse che mi motivano da sempre e insieme vogliamo costruire un

percorso vincente negli anni a venire. L'incredibile passione dei tifosi della Roma mi ha convinto ad accettare l'incarico e non vedo l'ora di iniziare la prossima stagione. Allo stesso tempo, auguro a Paulo Fonseca le migliori fortune e chiedo ai media di comprendere che rilascerò dichiarazioni solo a tempo debito. Daje Roma!". Mourinho è uno dei tre allenatori che sono riusciti a vincere la Champions League con due squadre diverse, impresa che ha ripe-

tuto anche in Europa League. Ha conquistato per tre volte la Premier League con il Chelsea e ha vinto i campionati nazionali in Italia, Spagna e Portogallo. "Quando José ci ha dato la sua disponibilità, abbiamo immediatamente colto l'occasione per parlare con uno dei migliori allenatori di tutti i tempi", ha dichiarato Tiago Pinto, General Manager dell'Area Sportiva. "Siamo stati impressionati dal suo desiderio di vincere e dalla sua passione per il gioco del calcio: per lui non contano i trofei vinti in carriera ed è sempre concentrato sul prossimo. Possiede la conoscenza, l'esperienza e la leadership per competere a tutti i livelli. Siamo consapevoli di quanto, per poter costruire un progetto sportivo di successo, siano necessari il tempo, la pazienza e le persone giuste al posto giusto. Siamo decisamente convinti che José sarà l'allenatore perfetto per il nostro progetto, sia a breve sia a lungo termine. Tutti insieme, con la visione e l'ambizione di Dan e Ryan, costruiranno le fondamenta di una nuova AS Roma".

L'iniziativa sportiva si terrà domenica 30 maggio alle ore 9

presso il centro sportivo

"L'isolotto" di Cerenova

A Marina di Cerveteri il primo torneo di calcio a 5 intitolato a Daniele Papa

Una giornata per Dany è un torneo in memoria di Daniele Papa organizzato da un gruppo di amici di Dany e dal Nucleo Subacqueo di Cerveteri. L'iniziativa sportiva di calcio a 5 si terrà domenica 30 maggio alle ore 9:00 presso il centro sportivo "L'isolotto" di Cerenova. L'iscrizione al torneo è gratuita e si chiuderà al raggiungimento dell'ottava squadra partecipante. Per informazioni ed iscrizioni, è possibile contattare Luciano Pierantozzi al numero 366 931 4685.



Sentirsi allontanare dallo stadio a 80 anni perché non era tra i nomi in lista ammessi ad assistere la partita fa un po' male. Le disposizioni anti Covid, purtroppo, se da una parte regolano l'afflusso, dall'altra si rivelano rigorose ed eccessive rispetto al numero degli spettatori nei campi di calcio del torneo di Eccellenza. Quello che è successo a Cerveteri domenica nella gara contro il Favi Cimini è un parentesi da dimenticare. Un tifoso verdeazzurro, alla veneranda età di 80 anni, si reca come ogni domenica ad assistere alla partita per sostenere i colori del cuore, che non

Nuove regole nei campi di calcio

A Cerveteri allontanato un tifoso 80enne dal commissario di campo perché non era presente nella lista degli ammessi



potrà spingere come fa ormai da 60 anni. E' entrato nell'impianto, non nella tribuna, è da un pertugio ha seguito la gara, quasi fosse un clandestino. In effetti per il commissario di campo, che deve tenere fede al protocollo, il tifoso non stava rispettando le norme. Ma trattandosi di una persona anziana, in piedi e senza

sedersi, vi poteva esserci un alleggerimento della stretta, facendo sedere in tribuna (posti a sedere 950 ad assistere in 20) una persona il cui umore al termine della gara si è alterato. "Mi sono sentito un furfante - dice Francesco - sono anni che vengo in questo stadio ad incitare i ragazzi e alla mia età trovarmi ad essere invitato ad allontanarmi mi ha fatto sentire male". Le parole esterne dal tifoso sono state condivise dai supporters verde azzurri che premieranno l'80enne per la passione con cui segue la squadra.

Fabio Nori

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

di Ludovico Semerari*

Il rapido sviluppo del commercio elettronico negli ultimi anni, ed in particolare a seguito delle restrizioni imposte dalla pandemia da Covid-19, sta contribuendo a rivoluzionare il mercato della vendita al dettaglio. In questo contesto, e con la penetrazione di Internet a livello globale destinata a raddoppiare nei prossimi anni, il commercio elettronico si sta affermando sempre più come uno strumento imprescindibile per le imprese; tanto nell'aumentare il proprio volume di vendite quanto come mezzo per raggiungere nuovi mercati.

L'e-commerce in Italia si sta sviluppando velocemente, il numero di web shopper è in costante aumento e il settore sta facendo registrare tassi di crescita annuali a doppia cifra dal 2014, anche grazie ad un mercato divenuto via via sempre più sofisticato. I principali fattori che alimentano la crescita dell'e-commerce in Italia sono: una migliore infrastruttura di accesso a Internet e una più ampia disponibilità di connessioni a banda larga; uno dei più alti tassi di diffusione di cellulari e smartphone al mondo; il crescente riconoscimento dell'e-commerce come strumento utile a servire e supportare i clienti in modo più economico ed efficiente; il miglioramento della sicurezza nelle transazioni.

Il Covid-19 ha dunque portato ad un drastico aumento nell'uso dei canali digitali per l'acquisto di beni e servizi. Questo aspetto viene ben evidenziato da una recente indagine condotta dall'Eurispes volta ad analizzare il modo in cui la pandemia ha modificato le abitudini e gli stili di vita dei cittadini: emerge come la pandemia ha spinto, per la prima volta, il 21,9% degli italiani ad ordinare la spesa on-line ed il 13,1% ad acquistare i propri farmaci su Internet. Il 30,7% della popolazione ha iniziato ad utilizzare piattaforme di supporto per la comunicazione quali Zoom o Skype, e il 13,1% ha deciso di acquistare un abbonamento ad una piattaforma streaming. Nonostante la crescita fatta registrare nell'ultimo anno, i



L'inarrestabile ascesa dell'e-commerce e i ritardi dell'Italia

livelli di diffusione dell'e-commerce restano comunque al di sotto della media europea: circa un terzo del campione intervistato afferma infatti di non effettuare mai acquisti on-line. Ciò è particolarmente vero per gli over 64, fascia di età nella quale la percentuale sale al 59%.

In Italia, il valore totale degli acquisti on-line, secondo un'analisi condotta dall'ICE su dati Statista, nel 2019, è stato pari a 441 miliardi di euro, in crescita del 14% rispetto al 2018 ed equivalente a circa il 20% del Pil nazionale. Più nello specifico, il commercio B2C (Business to Client), nel 2019, ha raggiunto 31,6 miliardi, in aumento del 15% rispetto all'anno precedente. Di questi, 18,1 miliardi sono legati alla vendita di prodotti fisici mentre 13,5 miliardi alla vendita di servizi. Per quanto riguarda questi ultimi, 10,9 miliardi derivano dal settore turismo e trasporti mentre 1,5

miliardi da acquisti di assicurazioni on-line. Passando ai beni fisici, al primo posto ci sono i prodotti dell'informatica e dell'elettronica con 5,3 miliardi, seguono il comparto dell'abbigliamento con 3,3 miliardi, l'arredamento con 1,7 miliardi e il settore alimentare con 1,6 miliardi. Per quanto riguarda l'export digitale B2C, esso nel 2019 ha raggiunto gli 11,8 miliardi di euro (in crescita del 15% rispetto all'anno precedente). La quota dell'export digitale B2C è pari a circa il 2,5% dell'export tradizionale. Il 66% dell'export B2C è rappresentato dal settore della moda (7,8 miliardi di euro che corrispondono al 14,5% dell'export totale del settore), l'11% è dato dall'agroalimentare (1,3 miliardi di euro equivalenti al 3% dell'export totale) e l'8% è rappresentato dall'arredamento (1 miliardo di euro per il 10% dell'export di settore) mentre per tutti gli altri settori il commercio

B2C ha un peso altamente residuale.

Sempre secondo l'ICE, il commercio B2B (Business to Business), in Italia, ha raggiunto i 410 miliardi di euro nel 2019 con una crescita annua del 14%. Oltre il 50% del valore generato dal commercio B2B è concentrato in sei comparti. Il settore automobilistico con 98,4 miliardi di euro rappresenta circa un quarto del valore totale delle vendite B2B in Italia. Gli altri principali settori legati alle vendite su piattaforme B2B sono: i prodotti di largo consumo con 77,9 miliardi di euro, il farmaceutico (20,5 miliardi), il tessile e abbigliamento (12,3 miliardi), gli elettrodomestici ed elettronica (8,2 miliardi). L'export digitale B2B nel 2019 ha invece raggiunto i 134 miliardi di euro. Esso rappresenta il 28% dell'export complessivo (online e offline), ed oltre un terzo del commercio B2B che avviene in Italia. Anche qui il comparto

che pesa maggiormente sull'export B2B italiano è quello automobilistico che raggiunge un valore di 30 miliardi di euro, pari al 73% dell'export totale di settore. Seguono il tessile con un valore di 20 miliardi (38% dell'export di settore) e la meccanica con 15 miliardi (18% dell'export di settore).

Nonostante il quadro fin qui delineato, nel nostro Paese lo sviluppo del commercio elettronico è rallentato da due elementi che potremmo definire sistemici. Il primo riguarda la carenza di infrastrutture mentre il secondo si lega alla mancanza di competenze tecniche specifiche. Per quanto riguarda il primo aspetto, l'Italia è ancora molto indietro nella diffusione della banda larga fissa, dato che solamente il 19% delle PMI ha una velocità di connessione di 100 Mbit/s o superiore (US Department of Commerce) e molte non hanno fondi per aggiornare le loro infrastrutture

digitali. Il secondo aspetto riguarda, come detto, la mancanza di competenze specifiche per l'utilizzo delle tecnologie digitali. Queste ultime, necessarie per la realizzazione di nuovi prodotti o a supporto dei processi decisionali come, ad esempio, l'uso di piattaforme collaborative in grado di facilitare lo scambio con clienti e fornitori, stanno acquisendo un ruolo sempre più centrale nell'aumentare la produttività, l'efficienza e la competitività delle imprese. In questo contesto, una delle principali barriere all'adozione di soluzioni legate alle nuove tecnologie digitali risiede, come accennato, nella mancanza di competenze e di risorse economiche da parte delle aziende, soprattutto se piccole o medie imprese. In un sondaggio condotto dall'ICE, emerge come circa il 40% delle aziende intervistate non creda che i benefici legati all'adozione di nuove tecnologie giustifichino l'investimento iniziale o che tali soluzioni possano effettivamente migliorare il processo di sviluppo di un prodotto. In relazione alla mancanza di competenze specifiche, si può inoltre evidenziare come dati pubblicati dalla Commissione Europea posizionano l'Italia all'ultimo posto, tra i paesi europei, per quanto riguarda le competenze digitali dei propri cittadini.

Maggiori investimenti in infrastrutture e competenze digitali sono dunque fondamentali non solo per aumentare la competitività delle nostre aziende ma anche per favorire una ripresa dell'export le cui prospettive di rilancio, soprattutto nel 2021, dipenderanno dalla crescita degli scambi con il Sud-Est asiatico, la Cina e l'India. In questo contesto, e data la crescita di nuove classi di ricchi in questi paesi, l'e-commerce, principalmente per gli scambi B2C, potrebbe costituire un ottimo mezzo per il rilancio delle aziende italiane; soprattutto nei settori dell'abbigliamento e dell'agroalimentare per cui sono previsti tassi di crescita intorno al 10%, grazie ad una sempre maggiore domanda da parte dei consumatori cinesi.

*Ricercatore Eurispes



**CORNICI
PRESTIGIOSE,
CLASSICHE,
MODERNE VOGUE**
Via Livry Gargan, 75
CERVETERI
Cell. 339.2314501

Caute e attente all'ambiente, ma anche consapevoli delle implicazioni e dei possibili rischi di un investimento a lungo termine. Sono queste le caratteristiche essenziali delle donne italiane "in carriera" che si confrontano con scelte di gestione del risparmio in un contesto per certi versi sorprendente: nel nostro Paese, infatti, sono loro a detenere il 10 per cento della ricchezza privata totale, pari a circa il 35 per cento di quella gestita dal mondo, in rapida espansione, del private banking. Lo rivela il rapporto stilato dall'Istituto di ricerca Ipsos per conto di Aipb, l'Associazione italiana che riunisce le aziende che operano nel settore, e Candriam, gestore globale specializzato negli investimenti sostenibili e responsabili.

La ricerca ha rivelato che sono almeno 60mila, in Italia, le investitrici di "alto profilo", cioè professioniste, imprenditrici e dirigenti che possono contare su una disponibilità finanziaria di almeno 250mila euro. Ancora troppo poche, per la verità, rispetto ai loro omologhi uomini, in una nazione che sconta ancora troppe discriminazioni, ma certamente più di quanto si potesse prevedere. E, soprattutto, dotate, secondo Ipsos, di caratteristiche ben precise e comuni: sanno guardare lon-



In Italia possiedono il 10 per cento della ricchezza privata totale

Ricche, prudenti e ambiziose: l'exploit delle "donne in carriera"

tano e sono pronte a destinare almeno il 60 per cento del proprio patrimonio in progetti di lungo periodo, tanto che solo il 4 per cento di loro esprime una preferenza a tenere la propria liquidità ferma sul conto corrente bancario (contro l'8 per cento degli uomini). Le donne del campione sono risultate essere più interessate e competenti dei colleghi di pari profilo e nella scelta degli investimenti danno molta rile-

vanza alla sicurezza (50 per cento contro il 18 maschile) senza trascurare la ricerca del rendimento (20 per cento, gli uomini il 25). Una donna su due vorrebbe investire il proprio patrimonio in economia reale e il 36 per cento ha dichiarato di voler contribuire attivamente al rilancio del Paese. L'82 per cento delle donne del campione, inoltre, si avvale abitualmente di una consulenza professionale per

gestire il proprio patrimonio, ma una su tre ritiene ci siano margini di miglioramento nella formulazione di proposte in linea con i propri progetti di vita.

Le donne di "alto profilo", come la stessa analisi dell'Ipsos le definisce, sono laureate in due casi su tre, ben al di sopra delle medie degli altri Paesi europei, occupano ruoli di rilievo come imprenditrici, libere professioniste o

dirigenti, sono attive, impegnate, abituate a gestire responsabilità e complessità. Il 48 per cento siede all'interno di un consiglio di amministrazione, il 25 ha una carica a livello associativo. Una donna su cinque vive da sola, la maggior parte sta sperimentando una convivenza con un partner e ha dei figli. Negli ultimi 12 mesi, e quindi nel periodo più grave della pandemia, il 68 per cento ha acquistato più

volte un prodotto finanziario di investimento. Lo stile decisionale delle donne di alto profilo è più pragmatico e maturo di quello degli uomini, caratterizzato, secondo la ricerca, dalla condivisione, non perché manchino di self confidence o di preparazione per scegliere da sole, ma perché ritengono che quella condivisa sia una scelta migliorativa. Una donna su due prima di decidere si confronta con un partner o con un professionista: il documento rivela perciò una marcata propensione al cosiddetto "lavoro di squadra", che in diversi ambienti dirigenziali, nelle aziende private come in quelle pubbliche, viene indicata come una qualità precippa della componente femminile del personale. Sempre stando al rapporto, il 35 per cento del campione intervistato sceglie prodotti che garantiscano il capitale, il 36 si esprime per l'investimento immobiliare, preferito solo dal 20 per cento degli uomini. Emerge anche un 18 per cento di investitrici impavide che, nonostante l'incertezza del momento, sanno ben guardare al lungo termine. Queste donne, che rappresentano la punta più evoluta di questo segmento, ritengono che l'adozione di strategie alternative possa dare nel lungo periodo performance soddisfacenti.

Vittoria Borelli

Ma le giornaliste restano nel mirino L'Onu denuncia "un'epidemia d'odio"

Un'epidemia di violenza online contro le giornaliste in tutto il mondo mina il loro lavoro, si trasforma in attacchi e molestie nella vita reale e mette a repentaglio le loro prospettive di salute e professionali. Lo denuncia l'Onu un rapporto intitolato "The Chilling: Global Trends in Online Violence Against Women Journalists" basato su interviste a 901 reporter donna di 125 Paesi del mondo. La valanga di abusi e minacce misogine non danneggia solo le professioniste che svolgono il loro lavoro all'interno dei media (giornali ma anche radio e televisione); essa infatti viene usata in maniera sempre più massiccia ed inquietante come arma "per minare la fiducia della gente nel giornalismo critico e nei

fatti in generale". Lo studio è stato commissionato dall'Unesco e per la prima volta monitora in maniera ragionata una piaga che si sta velocemente diffondendo al di là dei differenti assetti sociali delle nazioni. La violenza online contro le giornaliste è concepita per sminuire, umiliare, indurre paura e silenzio, si sottolinea ancora nel rapporto di 93 pagine di cui ha dato notizia l'autorevole giornale inglese "The Guardian". Lo studio ha analizzato in particolare, oltre al campione più generale, 2,5 milioni di post su Facebook indirizzati a due importanti giornaliste. La prima è Maria Ressa, che dirige il giornale Rappler nelle Filippine, e recentemente ha vinto il premio annuale dell'Unesco per la liber-



tà di stampa. I suoi reportage l'hanno resa un bersaglio della magistratura filippina e delle campagne di odio online tanto che, rileva il rapporto Onu, a un certo punto riceveva 90 messaggi di odio all'ora su Facebook. La seconda è la pluripremiata Carole Cadwalladr che scrive per i britannici "The Observer" e il "The Guardian" stesso.

La ministra Carfagna:
"Dal Recovery Fund più lavoro in rosa"

"Tra qualche mese, con l'inizio concreto degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, inizieremo a beneficiare anche degli effetti positivi in termini di occupazione". Lo ha dichiarato la ministra per il Sud e la coesione territoriale, Mara Carfagna, parlando delle potenzialità collegate alle risorse e ai progetti del Recovery Fund. "È cruciale - ha aggiunto - che la ripresa sia accompagnata dalla creazione di nuovi posti di lavoro, per recuperare subito quelli persi durante l'ultimo anno. Da esponente del governo, ma prima ancora da donna, sono consapevole dell'esistenza di una emergenza nell'emergenza: il lavoro delle donne, soprattutto nel Mezzogiorno".

Roma, una Casa per accogliere le vittime di violenze in famiglia

"Restiamo sempre al fianco delle donne, in ogni tappa del loro percorso. Abbiamo avviato una nuova struttura nel Municipio XIII: una Casa di Semiautonomia per le vittime di violenza e i loro bambini. Si tratta di un appartamento che accoglierà presto ospiti che hanno necessità di completare il loro percorso verso l'autonomia". Lo ha annunciato la sindaca di Roma Virginia Raggi. "L'appartamento è un immobile confiscato alla criminalità organizzata, con stanze e letti per tre donne i loro bimbi, più spazi comuni come salotto e cucina. Lo abbiamo ristrutturato e ottimizzato. Ringrazio l'assessora Veronica Mammi, il dipartimento Pari opportunità di Roma Capitale, il Municipio XIII e l'ente gestore Telefono Rosa a cui abbiamo affidato con bando il servizio. Come



amministrazione - ha aggiunto Virginia Raggi - abbiamo deciso di investire con forza per il contrasto alla violenza di genere: in questi anni hanno aperto le porte otto nuovi Centri Antiviolenza, più una Casa di Semiautonomia a cui si aggiunge questa nuova struttura nel Municipio XIII. I lavori sono in corso in altre strutture. Ogni nuovo servizio che apre è un'occasione concreta per la libertà".

Il mondo dello sport si adegua: "Servono più incarichi femminili"

"L'esigenza del Coni è riprendere quella competenza che lo deve portare al centro della politica sportiva italiana, serve una dirigenza nuova che sia capace di dialogare con le istituzioni e sappia dare autorevolezza al Coni". Due volte campionessa olimpica, Antonella Bellutti ha presentato la sua candidatura alla guida del Comitato Olimpico italiano e ha le idee chiare su quello che deve essere il futuro dello sport nel nostro

Paese. Uno sport dove ci deve essere più spazio per le donne per quanto, sotto l'attuale gestione, le quote rosa siano raddoppiate. "Mi fa piacere che ci sia stato questo adeguamento a delle direttive che arrivano dall'alto, il Cio sta spingendo in questa direzione - ha commentato a "Radio Anch'io Sport" su RadioUno - Ma il bisogno di rappresentanza il genere meno rappresentato riguarda il fatto di occupare ruoli apicali".



A Roma la galleria Purificato.Zero riapre i propri spazi con l'evento dedicato al pittore romano Enrico Benaglia (tra de Chirico e Gentilini)

La galleria romana "Purificato.Zero", in via Bisagno 11, nel Quartiere Trieste, dopo la forzata chiusura dovuta alla pandemia da Covid-19, venerdì 7 maggio riapre i suoi spazi espositivi con l'inaugurazione, alle ore 17,30, della mostra "Enrico Benaglia (tra de Chirico e Gentilini)". Nell'intento di rintracciare i collegamenti ed i sottili fili conduttori tra due artisti ormai ampiamente storicizzati ed uno, Benaglia, strenuamente impegnato e fortemente sulla breccia, l'evento pone a confronto i modi espressivi dei tre artisti attraverso l'esposizione di circa trenta opere. Le grafiche di Giorgio de Chirico e di Franco Gentilini ed i pastelli di Benaglia (saranno esposti anche due suoi dipinti molto rappresentativi) rendono possibile entrare nei relativi ambiti e distinguere assonanze e dissonanze, similitudini e differenze, stilistiche o concettuali, tra Benaglia ed i due artisti che hanno esercitato su di lui un'influenza tangibile e molto formativa. Il criti-

co d'arte Gianni Garrera, nel merito dell'approccio alle manifestazioni artistiche ideato dalla Galleria per la nuova stagione espositiva, il cui scopo è quello di evidenziare i collegamenti tecnici e sentimentali tra il '900 e i nostri giorni, sottolinea come la Galleria "nell'affrontare, questa serie di mostre, sarà attenta a rintracciare una relazione tra artisti e una tradizione o una parentela ideale, come a indicare le premesse estetiche e le conseguenze, le evoluzioni e gli sviluppi di alcune intuizioni o di alcuni impianti".

Raccogliendo i fili di un elaborato approfondimento della mostra "Enrico Benaglia (tra de Chirico e Gentilini)", Garrera evidenzia i punti di contatto tra queste tre figure: "L'artista porta su di sé il risultato delle esperienze che lo precedono, ereditandole anche solo per affinità di vedute, per sensibilità, senza necessità di vero contatto o discepolato. Rinvenire le tracce remote di analogie significa individuare delle somiglianze



e lo sviluppo di idee, pertanto ci si riferisce propriamente al legame e a quella "comunione tra spiriti" (come la definisce Proust) determinata dalla comunicazione o trasmissione tra ispirazioni (...) se De Chirico occupa e gestisce tutto lo spazio a disposizione della tela, tale da farlo coincidere con tutto il mondo a disposizione, Gentilini, e ancor più consapevolmente Benaglia, non si affidano all'intero spazio del quadro, a immagine e somiglianza dell'intero spazio del mondo, ma vi ricavano un'isola, un luogo eccezionale che con la sua specialità abolisce ogni altro luogo e il contorno del resto del mondo o della Natura".

La mostra resta aperta fino al 30 giugno con prenotazione obbligatoria, nel rispetto delle norme anti Covid vigenti, alla mail purificato.zero@gmail.com o ai numeri 338.1527008 - 348.1800776.

Giorgia Rossi

Oggi in tv Mercoledì 5 maggio

					
06:00 - Rai - News24 06:40 - Previsioni sulla viabilità CCISS Viaggiare informati 06:45 - Unomattina 07:00 - TG 1 07:10 - Che tempo fa 07:12 - Unomattina 07:30 - TG 1 L.I.S. 07:33 - Unomattina 07:49 - Che tempo fa 07:51 - Unomattina 08:00 - TG 1 08:25 - Che tempo fa 08:27 - Unomattina 09:00 - TG 1 09:07 - Che tempo fa 09:09 - Unomattina 09:30 - TG1 FLASH 09:35 - Parlamento Telegiornale 09:40 - Linea Verde Meteo Verde 09:41 - Unomattina 09:50 - TG 1 09:55 - Rai 1 presenta Storie Italiane 11:55 - E' sempre mezzogiorno 13:30 - TELEGIORNALE 14:00 - Oggi è un altro giorno 15:55 - Il Paradiso delle Signore 5 - Daily Stagione 3 16:45 - TG 1 16:55 - TG1 Economia 17:00 - Che tempo fa 17:05 - In diretta dallo Studio 3 di Via Teulada Rai 1 presenta La vita in diretta 18:45 - L'Eredità 20:00 - TELEGIORNALE 20:30 - Soliti Ignoti - Il Ritorno 21:25 - Ulisse: il piacere della scoperta - Etruschi. Viaggio in un mondo perduto 23:50 - Porta a Porta 23:55 - TG1 Sera 00:01 - Porta a Porta 01:30 - Rai - News24 02:01 - Che tempo fa	06:00-DettoFatto 07:00-Charlie'sAngelsSquilli'Angelo 07:45-HeartlandInmomentosbagliato 08:30-TG2 08:45-Radio2SocialClub 10:00-Tg2Italia 10:55-Tg2Flash 11:00-TGSPORTGIORNO 11:10-IFattiVostri 13:00-TG2GIORNO 13:30-TG2CostumeSocietà 13:50-Tg2Medicina33 14:00-Ore14 15:15-DettoFatto 17:15-SquadraSpecialeCobra11Senzavia d'uscita 18:00-ParlamentoTelegiornale 18:10-TG2FlashL.I.S. 18:15-TG2 18:30-TGSPORTSera 18:48-Meteo2 18:50-S.W.A.T.Segretiebuglie 19:40-N.C.I.S.Appuntamentocoldestino 20:30-TG220.30 21:00-TG2Post 21:20-IlSoleeanchaunaStella 23:05-ReStart 00:30-ILunatici 01:40-SquadraSpecialeColonia 03:50-Piloti 04:10-VideoomicPasserelladicominciiv 04:40-CiVediamoinTribunaleCommediaamara 05:05-PapàatempopienoPadrifiglie 05:25-DettoFatto	06:00 - Rai - News24 07:00 - TGR Buongiorno Italia 07:40 - TGR Buongiorno Regione 08:00 - Agorà 10:00 - Mi manda Raitre 10:55 - Parlamento Spaziolibero 11:05 - Elisir 11:55 - Meteo 3 12:00 - TG3 12:25 - TG3 Fuori TG 12:45 - Quante storie 13:15 - Cultura presenta Passato e Presente: Napoleone e Roma con il Prof. Gilles Pécout 14:00 - TG Regione 14:18 - TG Regione Meteo 14:20 - TG3 14:49 - Meteo 3 14:50 - TGR Leonardo 15:05 - TGR Piazza Affari 15:15 - TG3 LIS 15:20 - Parlamento Telegiornale 15:25 - Cultura presenta Maestri 16:05 - Sveva Sagramola ed Emanuele Biggi in Aspettando Geo 17:00 - Sveva Sagramola ed Emanuele Biggi in Geo 18:55 - Meteo 3 19:00 - TG3 19:30 - TG Regione 19:51 - TG Regione Meteo 20:00 - Blob 20:20 - Nuovi Eroi 20:45 - Un posto al sole 21:20 - Chi l'ha visto? 00:00 - TG3 Linea notte 00:10 - TG Regione 00:13 - TG3 Linea notte 01:00 - Meteo 3 01:05 - Parlamento Magazine	06:10 - DON LUCA - VU VU VU MI PIACI TU 06:35 - TG4 L'ULTIMA ORA 06:55 - STASERA ITALIA 07:45 - A-TEAM - BATTAGLIA DI BEL AIR 08:45 - A-TEAM - NATURALMENTE SU TELE MURDOCK 09:45 - THE MYSTERIES OF LAURA I - SENSI DI COLPA 10:50 - R.I.S. DELITTI IMPERFETTI - ANALISI DI UN DELITTO 12:00 - TG4 - TELEGIORNALE 12:28 - METEO.IT - TG4 12:31 - IL SEGRETO - 51 - PARTE 2 13:00 - LA SIGNORA IN GIALLO - LA TALPA 14:00 - LO SPORTELLINO DI FORUM 15:30 - HAMBURG DISTRETTO 21 - LA LOTTERIA - 1aTV 16:44 - ALL'INFERNO E RITORNO - 1 PARTE 17:22 - TGCOM 17:24 - METEO.IT 17:28 - ALL'INFERNO E RITORNO - 2 PARTE 18:58 - TG4 - TELEGIORNALE 19:33 - METEO.IT - TG4 19:35 - TEMPESTA D'AMORE - 299 - 1aTV 20:30 - STASERA ITALIA 21:20 - ZONA BIANCA 00:35 - CONFESSIONE REPORTER 01:35 - TG4 L'ULTIMA ORA 01:57 - 4 CAPORALI E 1/2 E UN COLONNELLO TUTTO D'UN PEZZO - 1aTV 03:32 - DJANGO SFIDA SARTANA 04:58 - CANTIAMO INSIEME	06:00 - PRIMA PAGINA TGS 06:15 - PRIMA PAGINA TGS 06:31 - PRIMA PAGINA TGS 06:46 - PRIMA PAGINA TGS 07:00 - PRIMA PAGINA TGS 07:15 - PRIMA PAGINA TGS 07:30 - PRIMA PAGINA TGS 07:45 - PRIMA PAGINA TGS 07:55 - TRAFFICO 07:58 - METEO.IT 07:59 - TG5 - MATTINA 08:44 - MATTINO CINQUE 10:57 - TG5 - ORE 10 11:00 - FORUM 13:00 - TG5 13:39 - METEO.IT 13:42 - BEAUTIFUL - 1aTV 14:10 - UNA VITA - 1165 - IL PARTE - 1aTV 14:45 - UOMINI E DONNE 16:10 - AMICI DI MARIA 16:35 - L'ISOLA DEI FAMOSI '21 16:45 - DAYDREAMER - LE ALI DEL SOGNO 17:10 - POMERIGGIO CINQUE 18:45 - AVANTI UN ALTRO 19:42 - TG5 - ANTICIPAZIONE 19:43 - AVANTI UN ALTRO 19:57 - TG5 PRIMA PAGINA 20:00 - TG5 20:38 - METEO.IT 20:40 - STRISCIA LA NOTIZIA - la voce dell'insofferenza 21:21 - RIASSUNTO - BUONGIORNO, MAMMA! 21:22 - BUONGIORNO, MAMMA! - 1aTV 00:00 - TG5 - NOTTE 00:34 - METEO.IT	06:35 - COTTO E MANGIATO - IL MENU' 06:45 - PIPPI CALZELUNGHE - VILLA VILLACOLLE NON E' IN VENDITA 07:15 - L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO - CAPITAN FLO 07:45 - ROSSANA - QUANDO CANTA IL GALLO 08:10 - KISS ME L'ICIA - ALLA RICERCA DI LICIA 08:40 - CHICAGO MED - MISURE ESTREME 09:30 - CHICAGO MED - CURA ALTERNATIVA 10:26 - C.S.I. MIAMI - VIOLENZA RIPETUTA 11:16 - C.S.I. MIAMI - LA STRETTA MORTALE 12:10 - COTTO E MANGIATO - IL MENU' 12:25 - STUDIO APERTO 12:58 - METEO.IT 13:00 - L'ISOLA DEI FAMOSI 13:16 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI 13:22 - SPORT MEDIASET 14:05 - I SIMPSON - CERCASI MR. GOODBART 14:30 - I SIMPSON - BOHO HOUSE 14:55 - I SIMPSON - UNA CITTA' DA CANE 15:25 - BIG BANG THEORY - LA REATTIVITA' DEL BON VOYAGE 15:50 - BIG BANG THEORY - L'INSUFFICIENZA DA HOFSTADTER 16:15 - MODERN IL TRENO PIU' PAZZO DEL MONDO 16:45 - MODERN DOPPIO CLICK 17:10 - DUE UOMINI E 1/2 - INNAMORAMENTO FACILE 17:35 - FRIENDS - IL CIBO E' SACRO 18:06 - L'ISOLA DEI FAMOSI 18:19 - IL PUNTO Z 18:22 - STUDIO APERTO LIVE 18:29 - METEO 18:30 - STUDIO APERTO 19:00 - AMICI - daytime 19:30 - C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE - LE SORELLE 20:24 - C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE - MILLANDER E TORNATO 21:20 - GEOSTORM - 1 PARTE 22:50 - TGCOM 22:53 - METEO.IT 22:56 - GEOSTORM - 2 PARTE 23:40 - PRESSING CHAMPIONS LEAGUE 01:20 - GREAT NEWS - ARIA DI CAMBIAMENTI 01:44 - GREAT NEWS - LOTTA TRA FAN 02:08 - STUDIO APERTO - LA GIORNATA 02:18 - SPORT MEDIASET - LA GIORNATA 02:33 - CELEBRATED - DENZEL WASHINGTON 02:57 - CELEBRATED - BILLY BOB THORNTON

la Voce

la testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE
Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE E OPERATIVA:
via Laurentina km 27,150
00040 Pomezia

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfano 39 - Roma

email: redazione.lavoice@live.it

www.quotidianolavoice.it

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003



MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale.

La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate alla progettazione di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici.

La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

La storia di STE.NI. si fonda le sue radici sulla passione, l'esperienza e la dedizione dei propri soci fondatori i quali, forti di un bagaglio tecnico acquisito durante le precedenti esperienze, nell'anno 1997 decidono di fondare una azienda specializzata nella realizzazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici. Oggi STE.NI. srl si posiziona sul mercato come lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici.

Grazie all'ampiezza del proprio portafoglio di soluzioni, prodotti e servizi, all'integrazione verticale delle proprie professionalità e risorse umane, ed alla dotazione strumentale di cui dispone, costituisce un punto di riferimento per la progettazione, installazione e manutenzione di soluzioni impiantistiche tecnologicamente avanzate.



IMPIANTI MECCANICI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti meccanici



IMPIANTI IDRICI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti idrici e di scarico



IMPIANTI ELETTRICI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali



IMPIANTI SPECIALI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti speciali



IMPIANTI NAVALI

Costruzioni metalliche e non per cantieri navali e realizzazione di impianti meccanici



RICERCA & SVILUPPO

Progettazione e realizzazione di apparecchiature innovative per l'industria